CARIRI
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI SPA
Gruppo IntesaBci

Un comodo servizio...
...da casa tua

CARIRI Home Banking

INFORMAZIONI PRESSO TUTTE LE AGENZIE CARIRI

ANNO XVII - 11 MAGGIO 2002 € 1,30 Sped. in a.p. - 45% - Art.2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Rieti

FRONTIERA

9

VOLO A VELA

addio Mondiali

Speciale elezioni: Emili e Ferroni a confronto • Il voto in provincia
Rebus EEMS, lascia o raddoppia • A scuola di Karate da "mastro" Marra

Puoi fidarti.

perchè la *nostra* scelta
è la *tua* scelta.



Carni selezionate e garantite.

Dal 1995 la Coop Risparmio '76 garantisce la qualità delle carni attestata dalla Carta di Identità divenuta obbligatoria dal 2002.

Unitamente a Coop Pan stiamo seguendo un difficile cammino per estendere agli ortaggi un percorso di rintracciabilità e garanzia di Qualità.

All'interno del Todis DISCOUNT

presso La Fornace CENTRO COMMERCIALE

punti vendita carne e gastronomia

RIETI - Via Nuova, 175
VILLA REATINA - (Campoloniano)
CONTIGLIANO - Via Casaline, 38
RIETI - Via Piselli, 4
SAN FILIPPO - Via Tancia snc
MONTOPOLI IN SABINA - (Centro Comm. TIBER)

è un prodotto tipico locale
Puoi Fidarti®
risparmio 76

Cooperativa Risparmio '76

Coop Pan



5 **Editoriale - Rieti, figuraccia mondiale**

La brutta figura "mondiale" rimediata da noi reatini per essere stati dichiarati incapaci ad organizzare i campionati iridati di volo a vela del 2003 deve farci riflettere



6 **Speciale elezioni - Se io fossi Sindaco...**

A pochi giorni dal voto abbiamo chiamato in redazione Giuseppe Emili e Andrea Ferroni candidati sindaci di centro destra e centro sinistra. Ecco cosa ci hanno detto



12 **Speciale elezioni - Valeri e Vicentini, soli contro tutti**

In campo per la carica di sindaco della città ci sono anche Mauro Valeri e Giovanni Vicentini, indipendente il primo, schierato con Forza Nuova il secondo



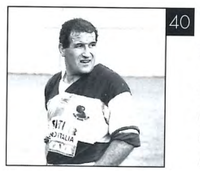
16 **Città - Volo a vela, Rieti in caduta libera**

A forza di tirare, la corda si è spezzata. E Rieti resta a terra, vede volare impotente quelli che erano i suoi Mondiali in una sperduta pianura polacca



28 **Lo sport - A scuola di Karate da "mastro" Marra**

È storia recente la nascita dell'associazione sportiva "Dojo ki Rieti karatè shodokan", affiliata da poco meno di quattro anni alla Jka-Italia, federazione numero uno nel mondo



40 **Persone - La favola di Mario, 31 anni di rugby**

C'è voluta una legge che mette uno sbarramento a chi non ne vuol sapere di smettere di sentirsi un eterno fanciullo, per obbligare Mario Pariboni ad uscire dalla mischia

18 **Piccoli grandi fatti**
20 **Il voto in provincia**
21 **Cittaducale**
22 **Valle Santa**
23 **Scai**
24 **Provincia**
30 **Notizie liete**
32 **Una finestra sul mondo**
33 **Vangelo è**
34 **Chiesa locale**
38 **Sotto il campanile**
39 **Comunicare il Vangelo**
43 **Accadde ieri**
44 **Stiamo lavorando per voi**
46 **Lettere**
48 **Campagna amica**
49 **Insieme per la vita**
50 **Approfondimento**

FRONTIERA

Quindicinale cattolico
Edito dalla Società Cooperativa "Massimo Rinaldi"
Registrazione Tribunale di Rieti
n° 1/91 del 16/3/1991
Anno XVII, numero 9, 11 maggio 2002

Direttore responsabile:
Luciano Martini

Redazione: **Paolo Blasetti, Nazareno Boncompagni, Alessandra Lancia, Ercole La Pietra, Lino Marcelli, Ileana Tozzi**

Hanno collaborato: **Don Lorenzo Blasetti, Mauro Cordoni, Livia Di Maggio, Giuseppe Galloni, Angela Marcelletti, Marcella Milano Marzi, Enrico Meloccaro, Ajmone F. Milli, Fabrizio Pacifici, Padre Mariano Pappalardo, Andrea Scasciafratte, Valerio Vecchiarelli**

In copertina: **foto di Enrico Ferri**

Progetto grafico, impaginazione, fotolito e prestampa: **Dedalo - Rieti**

Stampa: **Editoriale ECO s.r.l. - San Gabriele**

Una copia € 1,30

Copyright: **FRONTIERA**

Direzione, redazione, amministrazione, pubblicità:
Via S. Agnese, 26 - 02100 RIETI
Tel. 0746/271378 - Fax 0746/258910
e-mail: frontiera.redazione@libero.it
frontiera@interfree.it

IVA assoluta dall'Editore art. 1 DM 29.12.89 e art. 74 lett. c) DPR 633/77 succ. mod.
Esente bollo art. 6 tab. B DPR 642/72

Abbonamenti:

Annuo	€ 26,00
Sostenitore	€ 42,00
Benemerito	€ 52,00

Estero:

Via Aerea	€ 52,00
Via ordinaria	€ 42,00

Per abbonarsi:
c.c.p. n° 11919024
Intestato a: Coop. "Massimo Rinaldi"
P.zza Oberdan, 7 RIETI

FISC Associato alla FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici

HOBBY
DI VIRGINIO COLETTI

Trasporti
Traslochi con elevatore
Deposito mobili in custodia
Impacchettamento
Facchinaggio
Lavori di falegnameria in genere



di Virginio Coletti
02100 Rieti
Via di Campo Saino, 2 (retro Viscosa)
Tel. 335/8398536
Fax 0746/498617
Ab. 0746/498509

SOSTIENI LA CHIESA CATTOLICA, AIUTA I SUOI SACERDOTI

30 aprile, 31 maggio
I giorni giusti per la tua buona azione

Prendete la vostra agenda ed evidenziate ben bene due scadenze importanti: 30 aprile 2002 e 31 maggio 2002, due date per una firma, quella con cui potrete scegliere sulla destinazione di una quota dell'intero gettito dell'Irpef.
Due date utili per la presentazione del modello 730/2002: il 30 aprile sarà utile per tutti coloro che si avvarranno dell'assistenza fiscale diretta, quella cioè prestata dal sostituto d'imposta; il 31 maggio sarà, invece, utile per tutti coloro che si avvarranno dell'assistenza fiscale indiretta, di quella cioè fruita attraverso i cosiddetti CAF.
Per dichiarare i redditi di lavoro dipendente e di pensione, di capitale, di lavoro autonomo diversi da quelli derivanti dall'esercizio di arti e professioni abituali, per dichiarare i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, di terreni e di fabbricati, alcuni redditi diversi o alcuni di quelli assoggettabili a tassazione separata, in luogo del modello UNICO, si può optare per il modello 730, quello approvato con il provvedimento 21 dicembre 2001 dall'Agenzia delle entrate.
La principale novità di quest'anno riguarda ancora una volta l'euro, infatti sono state predisposte due versioni grafiche: quella di colore verde con prestampati tre zeri finali per le lire e quella di colore azzurro con prestampati due zero dopo la virgola per l'euro.
Importante sarà comunque firmare la casella a favore della Chiesa cattolica, perché ricordate che se, anche nella nostra Diocesi, le case canoniche non subiscono il degrado del tempo, se gli edifici di culto possono essere restaurati, se gli oratori possono essere luoghi adatti dove i nostri giovani possono incontrarsi, se i seminaristi possono essere seguiti a dovere, se i beni culturali possono essere salvaguardati, se le opere caritative a favore degli extracomunitari, i tossicodipendenti, gli anziani e quant'altri possono essere segno visibile e, in alcuni casi, insostituibile tutto questo è possibile anche grazie a quella firma, che non comporta (forse è bene sottolinearlo) il pagamento di un'ulteriore imposta, pari all'otto per mille dell'Irpef personale già versata. Anzi, per miglior chiarezza, occorre ricordare di non confondere l'otto per mille con le offerte deducibili.
Le due forme di sostegno economico alla Chiesa sono perfettamente distinte, anche se cumulabili: in pratica, chi sceglie di destinare l'otto per mille alla Chiesa cattolica può anche fare un'offerta a favore del sostentamento del clero e viceversa.
E' un dovere di tutti, di ogni cristiano sostenere la Chiesa.
Coniugando motivazioni di ordine teologico, pastorale, pratico ed esperenziale, così il diritto canonico sintetizza il dovere dei cristiani: «I fedeli sono tenuti all'obbligo di sovvenire alle necessità della Chiesa, affinché essa possa disporre di quanto è necessario per il culto divino, per le opere di apostolato e di carità e per l'onesto sostentamento dei ministri» (can 222).

L'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Rieti, che ha sede in via del Mattonato 3, è a disposizione di sacerdoti e laici per tutte le informazioni del caso, sia sulle offerte deducibili a favore del clero che sulla firma per destinare l'Otto per Mille alla Chiesa cattolica.

NIENTE CAMPIONATI: BOCCIATI DALLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DI VOLO A VELA

Rieti, figuraccia *mondiale*



DI **LUCIANO MARTINI**

A chiunque è capitato almeno una volta nella vita di rimediare una figuraccia, ma se è stato capace di rileggere criticamente il comportamento che l'ha determinata, la cocente umiliazione presto è divenuta insegnamento prezioso per orientare l'agire successivo. Ciò per dire che la brutta figura "mondiale" rimediata da noi reatini per essere stati dichiarati incapaci ad organizzare i campionati iridati di volo a vela del 2003 deve essere smaltita nello stesso modo.

Ora le polemiche, lo scaricabarile, le speculazioni politiche alimentate anche dalla concomitante campagna elettorale, rendono penosa una vicenda che, invece, dovrebbe finalmente farci capire che a certi impegni si deve far fronte insieme, sinergicamente, superando gli interessi di "bottega", volando alto.

Ma forse proprio questo ci manca: la cultura "alta" che permetta di progettare e realizzare proprio a partire dalle risorse naturali; più in su, dove ciò che madre natura ha elargito deve essere arricchito dalla conoscenza; dove per veleggiare non basta solo la spinta ascensionale del vento, ma occorrono perizia ed esperienza, altrimenti si precipita.

Questo non vale solo per il volo a vela, ma per l'Università, per il Terminillo, per l'olio della Sabina; in generale, per la promozione delle risorse naturali del nostro territorio.

Ricominciamo, dunque, facendo tesoro dell'esperienza (seppur pessima) ma con il proposito di partecipare senza supporre di essere i più bravi.

E le professionalità? Le professionalità ci sono. Non saranno funzionali ad interessi di partito, ma ci sono. Basta cercarle.

IN VISTA DEL VOTO IN CITTÀ ABBIAMO MESSO A CONFRONTO ANDREA FERRONI E GIUSEPPE EMILI

Se io fossi *sindaco...*



A tu per tu nella redazione di Frontiera: Giuseppe Emili e Andrea Ferroni

A CURA DELLA REDAZIONE ■

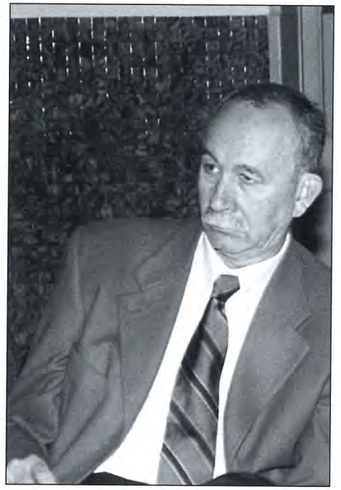
Luciano Martini: Abbiamo pensato che fosse importante cercare di tornare alla politica con una certa eleganza, sfuggendo ai toni aspri che abbiamo ascoltato – non da voi – preferendo a questi una politica ragionata. Lo facciamo con voi due, e non con altri, perché riteniamo che di fatto siate voi le persone potenzialmente destinate ad essere sindaco di questa città, rappresentando i due maggiori poli di attrazione elettorale, tanto sul piano nazionale quanto su quello locale.

La prima mia domanda è questa: premesso che l'uomo è un essere che progredisce nel tempo Giuseppe Emili oggi si presenta come garante della continuità, Andrea Ferroni si presenta come segno del rinnovamento. Chiedo a Emili: il modello precedente, incarnato dalla Giunta Cicchetti è da riproporre *tout court* oppure ci sono delle cose da aggiustare e da correggere? A Ferroni dico: il modello della Giunta Cicchetti è davvero la causa di tutti i mali che oggi ci sono oppure c'è qualcosa di questi otto anni da condividere o addirittura da riproporre?

Giuseppe Emili: Ovviamente non posso che pormi nel filone della continuità, intanto perché sono parte di una certa rilevanza della Giunta Cicchetti: da anni sono assessore impegnato su svariati tavoli nell'amministrazione di Rieti tra l'altro con una posizione di sintonia pienissima anche con l'uomo Cicchetti. Tra lui e me c'è un'amicizia datata 30 anni, abbiamo abitudini di vita comune: non posso che assumere anche la responsabilità della gestione Cicchetti e non posso non propormi come continuatore naturalmente con sensibilità e personalità diverse. L'altro motivo che mi spinge sulla strada della continuità è l'alto consenso popolare che Cicchetti personalmente e le sue Giunte hanno ottenuto e ottengono. Sulla validità dell'operato di Cicchetti ognuno può avere opinioni diverse, ma sull'enorme popolarità, l'enorme consenso di cui gode dopo questi anni di amministrazione non credo si possa discutere. In che modo promuovere Rieti: intanto facendo della buona amministrazione, buona ordinaria amministrazione creando nello stesso tempo tutti i presupposti per uno sviluppo. Ma quello vero quello che evidentemente non è stato creato non negli otto anni della giunta Cicchetti ma nei 50 anni dei vari amministratori di centro sinistra che si sono succeduti dalla Liberazione ad oggi. Perché se si fosse creato uno sviluppo precedente non ci sarebbe stato bisogno di crearlo oggi. Ecco quindi come intendo muovermi: filone della continuità per una buona ordinaria amministrazione e creare i presupposti per



Giuseppe Emili



Andrea Ferroni

uno sviluppo durevole. Nel solco di un'apertura del palazzo comunale a tutti: a tutte le religioni, le etnie, smentendo un falso assioma: che il centro destra avesse dei pregiudizi di ordine etnico o religioso. Intendo continuare per completare le opere rimaste in cantiere, completare un discorso di rinnovamento della città anche sotto il profilo culturale, non nel senso della sprovincializzazione sic et simpliciter. Non ritengo il provincialismo un neo, anzi è una ricchezza; ma è necessario proseguire sotto il profilo culturale, creando spazi di confronto con altre collettività perché dal confronto si cresce e si migliora.

Andrea Ferroni: Si apre una fase del tutto nuova: non c'è da scegliere tra continuità e rinnovamento; chiedo piuttosto ai cittadini un voto per far crescere Rieti, per farla essere una città attraente e competitiva. Sulla fase che si chiude perché si chiude dico questo: la logica che ha permeato questi 8 anni è stata essenzialmente una logica di manutenzione della città, in qualche caso ottima. E' stato anche recuperato un rapporto con i cittadini: l'amministrazione, e soprattutto il sindaco, sono entrati in contatto con la gente aiutando questo processo di recupero di fiducia tra comune e cittadini. Quella che si apre è una fase del tutto diversa come diverso sarà il sindaco. Io voglio essere il sindaco di tutti, per far competere Rieti. Siamo in un'epoca post industriale, le città sono cambiate; l'individuo può rimanere isolato in una città ad aspettare consumi ed eventi? Io penso di no. Noi dobbiamo creare una città che al meglio si organizzi e si governi attraverso la nascita e la crescita di poli funzionali di consumo culturale ma anche di iniziative economiche importanti. E' questo il salto di qualità della città: io mi candido ad essere il sindaco di questa nuova fase della città, al di là della coalizione a cui appartengo. Penso di poterlo fare per la capacità amministrativa che ho. Sui minestroni del centrosinistra precedenti: Saletti (ex sindaco repubblicano della città, *ndr*) credo sia candidato col centrodestra, non con me. Ma al di là di questo, quello che noi dobbiamo vincere è una concezione vecchia della città, una città che fa costruzioni solo con funzioni residenziali e commerciali, che consuma il territorio, risorse, elimina pezzi di città che possono al contrario avere una funzione produttiva (penso alla Piana). Noi puntiamo a costruire questa nuova fase attraverso un impegno solidale e partecipativo.

Livia Di Maggio: Tocco un tema settoriale, donna-famiglia. Urge dare, all'amministrazione locale anche una voce femminile; quando parlo di donne non penso ad una categoria astratta; riguardo alla famiglia penso ad una sua soggettività e alla sua unità. A Rieti, dobbiamo prenderne atto, le donne sono lontane dalla politica vuoi per il fatto che la politica sembra restare cosa per uomini, vuoi per i molteplici ruoli della donna, primo fra tutti quelli legati alla famiglia. Abbiamo così poche donne che si candidano, ancora meno che vengono elette anche perché normalmente le donne non votano donna; quelle elette sono poi spesso confinate in aree residuali con poca visibilità e poco "ritorno" politico. Ma la non partecipazione di questa grossa fetta della popolazione è un *vulnus* per la democrazia. La politica cittadina si priva così di una potenziale ricchezza, quale la concretezza, la lungimiranza, l'intuizione, l'essenzialità, la sensibilità verso la vita, o verso la qualità della vita in generale. Vengo alla domanda: al di là dei servizi che ogni amministrazione deve cercare di attivare, quali strategie intendete mettere in campo per migliorare l'efficacia delle pari opportunità sia a livello culturale per cambiare, se possibile, la mentalità dei reatini, e quali politiche per la famiglia, intendendo la famiglia anche come interlocutore? Esistono anche a Rieti gruppi che se ne interessano, di tipo laico e cattolico: perché non ascoltarli prima di prendere decisioni?

Andrea Ferroni: Sulle donne in politica: c'è necessità di una nuova classe dirigente che utilizzi energie fresche, nuove, non è pensabile che tutto questo si faccia al maschile. Ci sono saperi, competenze e impegni che corri-



Forum: l'intervento iniziale del direttore Luciano Martini

spondono a una presenza femminile estesa nella città. Tutto ciò credo sia in contrasto con una Giunta comunale tutto al maschile; per quel che mi riguarda, anche al più alto livello, in una Giunta Ferroni ci sarà spazio per donne e non penso per loro a un settore – pure importante – come possono esserlo i servizi sociali ma anche a quello dell'economia, dell'ambiente, ambiti fin qui considerati maschili. E' un impegno che assumo formalmente. Lo stesso vale per la macchina amministrativa: il Comune di Rieti ha dieci dirigenti, tutti uomini; anche da questo punto di vista bisogna attivare un processo per far giungere le donne alla guida della macchina pubblica, anche tenendo conto del ruolo crescente dei dirigenti nella gestione dell'amministrazione.

Sulla famiglia: credo di dover dare forza ad una delle cellule più importanti della società. E' una questione seria e vera: anche qui bisogna attivare politiche non più frammentarie ma ricondurre ad organicità questo tipo di questione. Io intendo farlo così: intanto attivando un assessorato *ad hoc* che se ne occupi e poi favorendo la nascita di organi di consultazione permanente che sono utili all'amministrazione ma lo sono anche alle associazioni. E' vero che la capacità di ascolto attivo è fondamentale: chi vuole amministrare deve avere le orecchie fuori dal palazzo del Comune, per sentire cosa bolle all'esterno. Ma anche per le associazioni una consulta è un aiuto al confronto e al "contaminarsi", fermo restando la loro piena autonomia. Sto lavorando ad un piano strategico della città che essenzialmente consiste in una sovrapposizione di più piani: il piano urbanistico, il piano del traffico, il piano del commercio, il piano regolatore dei servizi sociali e piano degli orari e dei tempi. E questa è una delle questioni che riguarda le donne.

***Giuseppe Emili*:** Si fa presto a dire Giunta tutta al maschile: l'attuale consiglio comunale è composto da 4 donne e sono tutte dalla nostra parte. Sul tema della famiglia e delle donne c'è una discriminante di ordine culturale e di valori. Il problema di fondo è di quali valori si è portatori: io sono portatore di valori tradizionali; fondo tutta la mia estrazione culturale sulla tradizione, credo nella famiglia di tipo tradizionale. La famiglia non è una cellula: è l'elemento fondante della società.

Il discorso delle donne è un po' più complesso: credo che la responsabilità dell'assenza femminile dalla politica sia proprio delle donne; bisogna che le donne siano "portatrici" di se stesse; non vengano a chiederci pari condizioni. E' un problema di cultura femminile, è un problema di scelta di qualità. Se fossi eletto sindaco: sulla famiglia sono in quel filone e in quello intendo restare; sulle donne è semplice dire daremo un assessorato a questo o a quello; io andrò a valutare le migliori competenze, siano esse maschili che femminili: a parità di condizione sceglierò una donna per riequilibrare; ma non sceglierò mai una donna per il semplice fatto che è donna. Ho un modo di concepire la rappresentanza politica che esula dalla sola rappresentanza affidata ai partiti: faciliterò il più possibile la creazione di consulte che non siano soltanto elementi portatori di suggerimenti e di stimoli ma anche di controllo così che il sindaco sia chiamato a rispondere del suo operato. Le consulte parteciperanno così attivamente alla vita amministrativa della città. Vi saranno rappresentate forze economiche, sociali, civili, categorie morali così che chiedano conto, magari con cadenza semestrale, del nostro operato.

Ajmone Filiberto Milli: A Giuseppe Emili chiedo: una delle sue prime dichiarazioni apparse sulla stampa faceva riferimento alla necessità di andare "oltre Cicchetti" , in una strategia di rinnovamento della città. Questo "oltre Cicchetti" come lo assumi, come qualcosa per continuare e superare l'opera di Cicchetti oppure come un cambio di indirizzo strategico del Governo della città?

***Giuseppe Emili*:** A me sembra che alcuni riconoscimenti positivi dell'opera di Cicchetti siano venuti anche da Ferroni. Mi ritrovo nella prima delle due proposizioni: intendo cioè continuare per completare un disegno che non si è completato semplicemente perché è mancato il tempo. Insisto sul fatto che Cicchetti ha portato, a mio giudizio, un'autentica rivoluzione culturale: c'è una partecipazione della gente alla gestione del Comune che in precedenza non c'era stata; non parlo delle realizzazioni, pure tante e riconosciute, ma di una vera e propria modifica nel Dna della città. Un balzo in avanti è stato compiuto non soltanto in termini estetici. Il discorso è perfezionabile, ma chiunque venga da fuori scopre le differenze tra prima e adesso. Io intendo continuare; produrre un mutamento generico che faccia decollare questa città. Il grande balzo in avanti deve però essere fatto prima di tutto nella mentalità della gente, nel suo modo di vivere la città, nel suo modo di non essere "meridionale". Per carità, nulla contro il meridione, ma noi dobbiamo liberarci dell'essere negativo della nostra meridionalità. Questo è lo sforzo che ha fatto Cicchetti e che moltiplicherò. Con i giovani, per dire, non mi sono dilungato con i soliti ritornelli sui centri sociali e le attrezzature sportive: vorrei essere portatore di un cambiamento genetico. Anziché pensare al posto fisso, al 27 del mese, possano pensare di essere artefici del loro futuro, a costruirsi un'attività. Credo nell'*homo faber*: vorrei contribuire a creare nel reatino il concetto dell'uomo artefice di se stesso.

Ajmone Filiberto Milli: Ad Andrea Ferroni chiedo: ritieni che la tua squadra sia valida e proporzionata rispetto agli impegni che hai assunto a cominciare da quello del rinnovamento della città? O non ci siano rappresentanti di un passato sconfitto? Perché non scegliere giovani, gente rinnovata?

***Andrea Ferroni*:** Nella mia Giunta non ci sarà nessuno "sconfitto", né dalla storia né dalla politica. Non mi pongo la questione del rinnovamento, ma la questione del dopo-Cicchetti. Penso senza presunzione di avere la forza, la capacità, le competenze e l'autorevolezza per guidare Rieti nei prossimi anni contornato di forze sane. Le forze della sconfitta io le conosco: non mi risulta che sostengano la mia candidatura. Si deve ragionare in modo del tutto diverso: prima questione, otto anni sono un tempo decente per amministrare, per realizzare delle politiche organiche. Nessuno è infallibile, non esiste bacchetta magica per cui ciò che si tocca riluce: credo ci sia da discutere su alcuni aspetti dell'amministrazione passata. Seconda questione: mi sono candidato con i partiti ma non per i partiti: in questa campagna elettorale quello che mi fa enormemente piacere è che settori notevoli dell'opinione pubblica e settori organizzati sostengano la mia candidatura al di là dei partiti. Se sarò eletto sarò affiancato da una squadra che non sarà costituita né da forze perdenti né appartenenti al passato. E comunque in passato questa città ha avuto almeno due momenti di fulgore: uno appartiene agli anni Trenta, quando la cultura scientifica si sposò alla cultura amministrativa: c'era un podestà, c'era il principe Potenziani e c'era Strampelli e Rieti ha conosciuto un ruolo in Italia; poi c'è stata la fase della ricostruzione a guida socialista in cui Rieti ha conosciuto risultati significativi. Siamo nella condizione di poter esprimere una nuova classe dirigente e questa non sarà frutto di vecchi schemi del passato. Non sono disponibile a fare una lottizzazione tra partiti per quel che riguarda l'esecutivo della città.

> Giuseppe Emili e il suo andare "oltre Cicchetti": per completare o per cambiare?



La parola a Ajmone Filiberto Milli

Don Lino Marcelli: Siamo d'accordo che un'amministrazione non può fare solo la politica delle piccole cose, o non può essere soltanto un'amministrazione onesta. Siamo in un periodo di enormi cambiamenti che toccano anche il nostro Meridione. Sono stato di recente nel beneventano e ho visto una città profondamente rinnovata: circola ricchezza, anche l'agricoltura tira. Rieti non corre il rischio di essere fuori da un circuito virtuoso? Il problema dell'occupazione – e lo dico come sacerdote – investe e scuote decine di famiglie: per i loro ragazzi, spesso, non c'è alternativa all'esodo.

***Andrea Ferroni*:** Sono i temi su cui ho fondato la mia campagna elettorale e questo perché da qualche anno seguo con interesse le questioni che riguardano lo sviluppo industriale. Nel corso del tempo ho esaminato tutta una serie di realtà territoriali, del nord, del centro e del sud. Oggi la competizione è tra territori e noi non siamo riusciti a competere con altri: c'è una concezione anche culturale della città rispetto alla quale è nato quello che gli economisti chiamano l'equilibrio del sottosviluppo: si gioca sempre al ribasso, e se qualcuno di muove è criticabile in quanto si muove. Noi siamo restati fermi; abbiamo realizzato buone iniziative sul campo delle infrastrutture civili ma bisogna aprire una fase diversa che

veda Rieti divenire più dinamica, più completa competendo al meglio con altre realtà territoriali, realizzi una città in cui la qualità del vivere sia fondamentale e rispetto alla quale si eviti quell'esodo di energie migliori a cui si faceva riferimento. Proprio sui giovani credo vi sia da dire che la città è anche la loro e il fatto che li chiamiamo a progettare con noi il loro futuro sia fondamentale. Un processo di modernizzazione significa essenzialmente ripartire. Penso a Matera, partita da condizioni terribili dopo la guerra: c'è stato un riscatto forte che l'ha portata ad essere bella e dinamica. E' quello di cui abbiamo bisogno oggi: una città che voglia competere al meglio, magari con la presenza di funzioni pregiate al suo interno. Penso all'Università, che può essere scintilla che aiuta questo processo, come pure la costruzione del Polo tecnologico che si sta concretizzando nell'area industriale.

Giuseppe Emili: Il riferimento a Benevento mi fa molto piacere: il sindaco è nostro amico, un grande sindaco. Se c'è un parametro al quale riferirmi è lui. Sulle due epoche citate dello sviluppo della città: gli anni Trenta li conosco per i riferimenti storici; gli anni dell'immediato dopoguerra non me li ricordo. Ce n'è una terza di epoca in cui la città ha subito un notevole sviluppo e sono stati gli anni Settanta legati all'industria e ad un uomo come Franco Maria Malfatti. Tutto è legato agli uomini: Potenziani, Matteucci, Malfatti. Finiti questi uomini sono subentrati momenti drammatici: oggi bisogna cambiare regime, oggi dobbiamo decollare per uno sviluppo duraturo. Credo che siamo in una congiuntura astrale favorevole: i destini di questa città dipendono da un suo inconcepibile isolamento e da una non spiccata capacità imprenditoriale. Ma l'isolamento sarà superato nei prossimi anni: faccio riferimento alla viabilità. Contatti con imprenditori interessati ad investire li abbiamo avuti: sono rimasti entusiasti di tutto, ma poi, a stringere, il problema della mancanza di collegamenti prendeva il sopravvento. Ora sembra un problema che possa essere superato, se sarà realizzato il programma delle opere di cui si è lungamente parlato e io ci credo. Sull'Università bisogna rimboccarci le maniche e lavorare tutti insieme per un ateneo reatino non per Rieti ma di Rieti, legato alle caratteristiche locali, che abbia magari un ridotto numero di corsi di laurea ma che siano rari tali da permettere ai nostri giovani di scegliere ma anche di accoglierne altri. Questo sarà di aiuto anche alla crescita economica. Un altro elemento importante è questa sinergia tra governo cittadino, regionale e nazionale: la Giunta Cicchetti qualcosa nella prospettiva aveva programmato. Faccio riferimento al Prusst (attraverso il quale si voleva realizzare – con fondi pubblici e privati – la realizzazione di un autodromo nella piana reatina, ndr) che si è incagliato nei meandri degli uffici regionali di una Giunta che forse non era in sintonia con il governo della città.

> La Rieti da salvare per Andrea Ferroni: gli anni Trenta e il dopoguerra



I candidati rispondono: é il turno di Giuseppe Emili...

Alessandra Lancia: Partito dall'ultima risposta di Emili: fin qui eravamo stati lontani dalla questione dell'isolamento e quindi alle opere programmate dal Governo Berlusconi anche per il reatino. Proprio stamattina il dossier Economia del *Corriere della Sera* sollevava delle grosse perplessità sulla fattibilità di questo piano e prima del *Corriere* era stato *Il Sole 24 Ore*. Ciò in ragione essenzialmente di due fattori: uno di ordine economico e finanziario e un altro di tipo normativo. Il percorso giuridico-amministrativo della legge Obiettivo cara al Ministro Pietro Lunardi è infatti fortemente criticato dalle Regioni. La domanda: se fin qui nelle vostre risposte siete stati alla larga dalle grandi opere è perché queste ragionevolmente non incideranno sul prossimo mandato amministrativo?

Altra questione sollevata da Emili in merito ai grandi progetti di sviluppo: si cita il Prusst, ma scorrendo – di nuovo – le pagine del *Sole 24 Ore* è facile scoprire cosa sia stato finanziato dal Governo con questo tipo di strumento



... e di Andrea Ferroni

legislativo: cito per tutti la riqualificazione urbanistica della città e delle zone immediatamente adiacenti a Rovigo, la riorganizzazione della viabilità e il potenziamento della foce del Magra a La Spezia, parchi e piste ciclabili oltre al recupero di ex fabbriche ad Udine, recupero del porto e della periferia "storica" ad Ancona. Il Comune di Rieti, con il Prusst, voleva tra le altre cose realizzare un autodromo di Formula Uno nella piana. Ad Emili chiedo: non è che avete sbagliato strumento? Paradossalmente, una Giunta come la vostra accusata di aver fatto solo ordinaria manutenzione, voleva arrivare ad una radicale conversione di una parte significativa del suo territorio, ma ha cercato di farlo con lo strumento sbagliato?

Giuseppe Emili: Sulle infrastrutture credo, per cominciare, che bisogna cercare di non fare il tifo perché non si realizzino. Nel merito dei dubbi rispondo con le parole di Lunardi: alla fine dell'anno prossimo avremo l'apertura dei primi cantieri sulla ferrovia. Il *Corriere della Sera* non è la *Gazzetta Ufficiale*. Di ufficiale c'è un ministro della Repubblica che ad un intervistatore locale ha detto che prima della fine dell'anno prossimo vedremo aprirsi i cantieri. Sul Prusst: è possibile quello che dice lei, né io ho voluto criminalizzare la Giunta regionale. Ci si era indirizzati in quel tipo di sviluppo solo perché alcuni dati ci incoraggiavano su quella strada. Se vuole la mia opinione personale sono fermamente convinto che per i valori che porto dentro non era quella la direzione giusta. Credo che questo territorio vada salvaguardato nella sua entità e interezza: il riferimento fatto pocanzi da Ferroni a Strampelli io lo porto dentro.

Andrea Ferroni: C'è una esigenza di realizzare infrastrutture. E' sicuro che ci sono difficoltà finanziarie ma bisogna lavorare perché la ferrovia si realizzi, perché la Salaria per Roma diventi a 4 corsie, perché si completino la Rieti-Terni e la Rieti-Torano. Problemi ce ne sono: bisogna vigilare e pungolare per avere finanziamenti per realizzarli. Ma non credo sia sufficiente: un territorio diventa forte non solo con le strade altrimenti non si spiegherebbero fenomeni come quelli di Belluno – il più grande distretto degli occhiali del mondo, privo di autostrade – o, al contrario, come Borgorose, dove le aziende che c'erano hanno chiuso una dopo l'altra nonostante la collocazione tra due bracci autostradali. Il problema insomma è anche quello di come vengono utilizzate e come vengono valorizzati i saperi locali. Lascerei da parte anche le omogeneizzazioni tra governi. Lo stesso comune di Rieti, pur non essendo omogeneo politicamente tra '95 e 2000 al governo provinciale, regionale e nazionale, non mi risulta sia stato penalizzato. Mattatoio, convento di S. Lucia, pavimentazioni e parte delle Mura sono stati realizzati con i soldi della Regione stanziati dalla Giunta Badaloni. Tornando al Prusst: Prusst sta per programmi per la riqualificazione urbana per lo sviluppo sostenibile del territorio. L'operazione che si era messa in campo a Rieti consisteva nel togliere 500 ettari alla pianura per un autodromo. Ditemi voi se quello poteva essere un programma di riqualificazione per lo sviluppo sostenibile del territorio. Punto. Non mi sembra il caso di cercare ostracismi: meglio era utilizzare questo strumento per – ad esempio – utilizzare al meglio il circuito delle acque del Velino e quello della montagna con il Terminillo. Questi sono gli strumenti con cui, anche con la partecipazione del privato, si interviene sul territorio.

Luciano Martini: siamo alle battute conclusive. Abbiamo apprezzato moltissimo il vostro modo di ragionare. La campagna elettorale si sta aprendo adesso: vorremmo che manteneste questo stile. Per il dopo: *Frontiera* ci sarà a pungolarvi, a stimolarvi anche con dei forum pubblici. Ad Andrea Ferroni in conclusione voglio chiedere cosa apprezzi di Giuseppe Emili; lo stesso chiedo ad Emili. Forse è una domanda "buonista" ma vorrei che la politica tornasse ad essere anche stima e apprezzamento dell'avversario.

Andrea Ferroni: Non voto Emili per ovvi motivi. Ma credo di aver sempre interpretato la politica come equilibrio. Di Emili ho massimo rispetto; la mia campagna elettorale la svolgerò parlando alla gente, spiegando che intendo essere il sindaco di tutti i cittadini, oltre i partiti.

Giuseppe Emili: Dovrei ripetere quello che ha detto Ferroni: sul piano caratteriale ci somigliamo molto. Nella campagna elettorale ci sarà polemica, doverosa, critica, giusta e naturale: ci dividono idee e valori però ho massima stima dell'uomo.

E la prima cosa che farete se eletti sindaco?

Giuseppe Emili: Metterò mano alla sistemazione del centro storico, che considero il cuore e il riferimento cardine della comunità.

Andrea Ferroni: Seguiterò nel modo in cui ho iniziato questa campagna elettorale: ascoltando i cittadini. La prima cosa che farò sarà quella di istituire il difensore civico.

DAL PRI A UNA LISTA INDIPENDENTE

Mauro Valeri, solo contro tutti

Il suo partito, il Pri, da tempo si è accomodato nella Casa delle Libertà ma Mauro Valeri, prima repubblicano e subito dopo di Vazia, ai suoi quattro anni di dura e onesta opposizione al centro destra in consiglio comunale non ha voluto rinunciare. Neppure però ha voluto unire le sue forze a quelle del centro sinistra, considerato troppo incline al compromesso. E così, in perfetta solitudine politica ma con il sostegno di un "triumvirato" di reatini insoddisfatti dei partiti (Gianfranco Paris, Anna De Santis e Socrate Santoprete) Mauro Valeri correrà da solo per la carica di sindaco di Rieti alle elezioni del 26 e 27 maggio.

E' lui l'unico, vero terzo incomodo nella sfida tra Giuseppe Emili (An, centrodestra) e Andrea Ferroni (Ds, centro sinistra) ed è facile pensare che, in caso di ricorso al ballottaggio, lui sarà l'elemento che farà la differenza, e magari la vittoria. Tutto sta a vedere quanto consenso frutteranno a Valeri le battaglie a cui in questi anni ha legato il suo nome, prima fra tutti quella contro la costruzione di un nuovo carcere vicino alla sua Vazia.

Petizioni popolari, assemblee di quartiere, ricorsi



Mauro Valeri

al Tar e campagne di stampa lo hanno infatti incoronato leader di un'opposizione in verità assai trasversale a un progetto, quello del carcere, fortemente voluto dall'allora deputato ulivista Pietro Carotti e passato quasi all'unanimità in un comune a guida polista. Da allora sono passati mesi, è cambiato deputato, sono tornati indietro ricorsi e incartamenti: del carcere ancora non c'è traccia; chissà se nelle urne si troverà traccia del dissenso a quell'operazione.

Nel frattempo Valeri ha incassato la nota di espulsione dal suo partito, firmata dall'ex sindaco e capolista per il comune Ettore Saletti, il quale giura che i repubblicani doc ora sono con lui nel centro destra. E' l'altra incognita del voto per Valeri. Almeno fino alla sera del 27 maggio.

L'EX POLIZIOTTO E' CON FORZA NUOVA

Giovanni Vicentini cavalca l'estrema destra

Dalla destra alla destra estrema, il percorso politico di Giovanni Vicentini – poliziotto ora in pensione – sembra aver trovato la sua meta in Forza Nuova, formazione a perenne rischio di censura costituzionale per i riferimenti espliciti al fascismo dei suoi fondatori.

Ed è una sorta di "fascismo sociale" il riferimento ideale di Vicentini, che è il candidato numero uno sulla lista per le prossime comunali che i reatini si vedranno consegnare ai seggi domenica 26 e lunedì 27 maggio.

Fino all'ultimo la sua presenza è stata messa in forse da questioni di ordine formale: mancavano le firme necessarie alla presentazione ma stavolta l'esponente di Forza Nuova non è incappato nelle irregolarità che gli vennero contestate (e per le quali fu condannato) in una precedente consultazione elettorale. Il programma, così come lui lo sintetizza, è all'insegna di un ritorno integrale al sociale seppure da destra. Di qui il divario con la Casa delle Libertà, "una casa – ha dichiarato Vicentini – di cui possiede le chiavi una sola persona, Silvio Berlusconi". Vicentini, che



Giovanni Vicentini

per chiudere la sua lista ha fatto un massiccio ricorso ad amici di altri centri del reatino e persino di Roma, corre così la sua battaglia in orgogliosa solitudine; la sua lista l'ha presentata in pizzeria a San Giovanni Reatino, sui suoi manifesti – a sfondo rigorosamente nero – ha voluto "testimonial" decisamente naif, una mucca e un cane che all'unisono dicono "Anche noi votiamo l'agrotecnico Vicentini" – e quando va in tv a presentarsi e presentare il suo programma sfoggia sulla giacca un maxi adesivo con il logo di Forza Nuova. Snobbato dal centro-destra moderato, scaricato anche dagli ex amici della Fiamma Tricolore, Vicentini spera di intercettare il dissenso "sociale" alla politica liberista del Polo e "borghese" del centro-sinistra.

Non si è cristiani da soli

Con l'otto per mille 2002: il tuo concreto sostegno alle opere evangeliche e caritative della Chiesa cattolica

Otto per mille 2002.
La Chiesa cattolica torna, come ormai accade dal 1990, a chiedere di essere aiutata economicamente anche attraverso la partecipazione all'otto per mille, allo scopo di poter vivere e poter svolgere il proprio compito in vari ambiti: in quello della carità (in Italia e nel Terzo mondo), del culto e del sostentamento dei sacerdoti. Sono almeno 4 i motivi che possono essere addotti per dare una risposta positiva alla domanda della Chiesa.

Il primo motivo lo si trova nella comunione ecclesiale. È quello più importante dal punto di vista della fede. Non si è cristiani da soli, anche se il rapporto con Dio trova nella coscienza personale il luogo della propria verità e il primo criterio di autenticità. Si è cristiani nella comunità della Chiesa. Essere e vivere la Chiesa, significa anche sentire come propri tutti i problemi di essa; parteciparne, nel senso forte di "farne parte", l'intera sua missione. L'aiuto economico è una forma di solidarietà; questa sgorga dalla comunione percepita come una dimensione essenziale della propria esistenza cristiana. Un secondo motivo è legato, in modo più particolare, alla missione della Chiesa. Nella storia la Chiesa è chiamata a portare un nuovo modo di intendere e attuare i rapporti umani. Aiutare la Chiesa anche nelle sue necessità economiche, mentre all'interno di essa è conseguenza e costruzione della comunione, all'esterno può levarsi come un "segno" capace di indicare a tutti un modello e una strada. In una società difficile come la nostra e in continua evoluzione, una Madre che sia aiutata da quanti hanno la gioia, oltre la grazia, d'esserne i figli, può far nascere nel cuore di altri attenzione e nostalgia. Il terzo motivo è di natura civile, anzi laica.
In fondo l'otto per mille mette alla prova la libertà della Chiesa e dello Stato e, più concretamente, dei credenti e dei cittadini. E la libertà va conquistata ogni giorno. Ogni anno, perciò, i contribuenti sono chiamati alla "firma" sui propri modelli fiscali per confermare stima e fiducia nell'operato della Chiesa.

Infine, il quarto motivo, sul quale anche i non praticanti e gli stessi non cattolici potrebbero convenire, riguarda l'azione sociale, educativa e culturale della Chiesa. Non sono soltanto in questione le spese per il culto e il sostentamento del clero. Ci sono i bisogni dell'umanità ogni giorno più grandi, cui la Chiesa deve dare un aiuto e un sostegno. Il suo compito non è, chiaramente, di fare da "assistente sociale" o di sostituirsi allo Stato. Ma quello di annunciare il Vangelo con la parola e le opere.
Per questo, con spirito di vera comunione e intima partecipazione tutti i cristiani insieme sono chiamati ad aiutare la Chiesa, perché essa possa continuare a servire Dio e l'umanità.

Maria Grazia Bambino



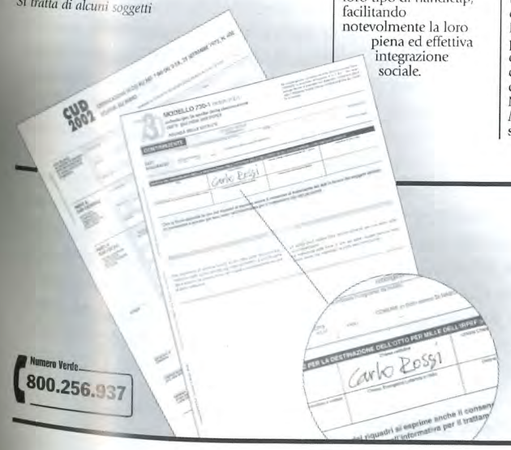
Anche qui è arrivato il tuo otto per mille

*La campagna informativa di quest'anno continua il suo viaggio attraverso le destinazioni dell'otto per mille. Le storie descritte sono vere e rappresentative di oltre 6.000 interventi che coinvolgono comunità, uomini e donne, bambini, anziani, malati, emarginati, giovani, sostenuti dalla perseverante attività dei sacerdoti, dei religiosi, delle suore e dei volontari.
Si tratta di alcuni soggetti raccontati dal vivo in alcuni luoghi rappresentativi delle diverse aree di intervento previste dalla legge 222/85: esigenze di culto e pastorale, sostentamento del clero e opere di carità in Italia e nel Terzo mondo. Vediamo alcuni esempi.*

A **Campobasso** l'*Associazione Italiana Persone Down* si occupa dei ragazzi con la sindrome di Down e delle loro famiglie. L'impegno esula dagli storici schemi assistenziali: non prevede "parcheggi" per le persone disabili, ma predispone strumenti metodologici studiati opportunamente per il loro tipo di handicap, facilitando notevolmente la loro piena ed effettiva integrazione sociale.

A **Spello** provincia di Peurgia, l'otto per mille è andato al Monastero di clausura di Valle Gloria. Dichiarato totalmente inagibile dopo il terremoto del 1997, è il monastero di clausura di clarisse più antico d'Italia dopo quello di Assisi.
A **Mazara del Vallo** troviamo una delle maggiori concentrazioni d'immigrati d'Europa. E ogni giorno la popolazione locale è chiamata a confrontarsi con le varie culture che convivono con loro. Nel Centro sociale *Suor Margherita Fortuna* si svolgono attività di convivenza pacifica tra diverse etnie d'immigrati (doposcuola per bambini, centro d'ascolto, mensa, ricongiungimenti familiari, dialogo culturale) e, sotto il coordinamento della diocesi, sono nate alcune cooperative di lavoro animate da immigrati.
A **Reggio Calabria** in un quartiere particolarmente a rischio, San Sperato, don Giorgio e la sua comunità parrocchiale sono impegnati sul fronte dell'animazione culturale dei giovani e, in alcuni casi, del loro recupero.

Il viaggio continua in **Aspromonte** con il recupero dei tossicodipendenti aiutati da don Pino, a **Crema** con la casa d'accoglienza *Giovanni Paolo II* animata da don Luciano che presta assistenza morale e economica a persone che si ritrovano in serie difficoltà socio-economiche, ad **Ancona** dove si cerca di strappare dalla strada le ragazze schiavizzate. Spostandoci in **Guatemala** troviamo una casa d'accoglienza per bambini abbandonati o orfani fondata e tenuta da due suore sorelle. E ancora in Guatemala, ad **Antigua**, l'ospedale Hermano Pedro tenuto da francescani si occupa di persone con ogni tipo di handicap, malnutrizione, anziani, ciechi. E del personale medico e paramedico opera anche assistenza a domicilio su un ampio territorio più emarginato e distante. In **Kenya**, attraverso lo sport, si cerca di avviare un cammino formativo e di prevenzione per i bambini più poveri e abbandonati. A tutto questo si aggiungono gli aiuti ai 38.000 sacerdoti, i contributi per la costruzione delle nuove chiese e per la tutela ed il restauro del nostro patrimonio artistico.



Anche quest'anno per destinare l'otto per mille alla Chiesa cattolica si può usare:

- la **Certificazione o modello CUD** (ex modelli 101 e 201) che può essere consegnato in busta chiusa presso gli uffici postali o banche convenzionate entro il 31 luglio 2002. Anche chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza i lavoratori dipendenti e i pensionati senza altri redditi né oneri deducibili, possono comunque destinare l'otto per mille alla Chiesa cattolica attraverso il **CUD**.
Oltre che informarsi presso la propria parrocchia, soprattutto i pensionati possono telefonare al **numero verde 800-256-937** (tutti i giorni feriali dalle 9.00 alle 18.30) che fornirà informazioni sulle modalità da seguire per partecipare alla scelta dell'otto per mille con il proprio modello CUD;
- il modello **Unico** da presentare fino al 31 luglio 2002 se la presentazione viene effettuata tramite una banca o un ufficio postale. Entro il 31 ottobre 2002, se la presentazione viene effettuata in via telematica;
- il modello **730-1** allegato al modello 730 da presentare fino al 31 maggio per chi si rivolge ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF).

TUTTI I REATINI IN LISTA PER IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

603 IN CORSA per *40 SEGGI*

Candidato sindaco: **Giovanni Vicentini** (Forza Nuova)
Liste collegate 1

Forza Nuova

Luciano Zerbini, Lorenzo Tranquilli, Vincenzo Battinelli, Pasquale De Muzio, Pietro Guidoni, Federico Martini, Giordana Zerbini, Paolo Rosatelli, Sandro Ottavi, Roberta Trovato, Andrea Martini, Loredana Napolitano, Roberto Maiali, Angelo Terracciano, Alvaro Di Sante, Pietro Baldassarri, Francesca Romana Martini, Giovanni Cipollone, Emiliano Caprioli, Antonio Ottavi, Lorenzina Ragone, Lorenzo Giustini, Fabrizio Cantori, Leonardo Martino, Franco Alfei, Aldo D'Agostino, Maria Teresa Falcucci, Carlo Manca, Mario Pedacchia, Pietro Vicentini, Alberto Eleuteri, Ettore Ferrari.

Candidato sindaco: **Mauro Valeri** (Lista indipendente Valeri per Rieti)
Liste collegate 1

Lista indipendente Valeri per Rieti

Alvio Bassanelli, Alessandro Ciancarelli, Gianfranco Cinti, Luciano Conti, Anna Maria D'Angeli, Anna De Santis, Antonella Fagiolo, Sabatino Falsini, Massimiliano Fasciolo, Ciro Gargiulo, Marco Giordani, Andrea Gunnella, Alessio Imperatori, Danilo Mannicci, Adriano Marchioni, Emanuela Mazzilli, Massimo Mazzilli, Francesca Michelangeli, Sergio Orlando, Gianfranco Paris, Luca Pascasi, Ulderica Rinaldi, Lea Rocci, Loreto Santoprete, Socrate Santoprete, Manuela Santucci, Tiziana Scasciafratti, Enio Stacchiotti, Livia Testa, Gianluca Vannozzi, Roberto Pietrosanto, Giuseppe De Angelis, Mario Di Norcia, Roberto Basili, Mario Eugenio Sepe, Maria Pandolfi, Gabriele Stella, Francesca Figorilli.

Candidato sindaco: **Giuseppe Emili** (An)
Liste collegate 7

Alleanza Nazionale

Antonio Cicchetti, Bruno Albini, Elisabetta Aleandri, Michele Bagalà, Vincenzo Brandi, Rossano Bustini, Viviana Cecchettin, Marco Coan, Giuliano Colantoni, Roberto D'Angeli, Adriano Stefano De Zuane, Fabrizio Eliseo, Lorenzo Emili, Franca Faraoni, Paolo Maria Fioravanti, Giovanni Fusacchia, Carlo Gianfelice, Antonella Giannantoni, Giuseppe Labonia, Giampiero Liberati, Francesco Maurizi, Claudio Milardi, Adriano Monti, Giovanna Palomba, Antonio Perelli, Mauro Petrucci, Carlo Pezzotti, Beatrice Ratti, Teodoro Ricci, Tonino Rossetti, Gabriele Rossi, Andrea Santoprete, Maria Luisi Scacchi, Gabriella Sentinelli, Vincenzo Silvi, Enrico Tittoni, Ettore Tomassetti, Gianni Turina, Elio Venturelli, Gianluca Zelli.

Forza Italia

Luigi Gerbino, Marzio Leoncini, Roberto Alunni, Renzo Marianantoni, Alfonso Tesoriere, Enrico Bianchetti, Zelinda De Marco, Attilio Mozzetti, Lidia Nobili, Antonella Mauriei, Daniele Fabbro, Pietro Demo Pagos Agostinelli, Riziero Angeletti, Valter Borghini, Enrico Brigotti, Augusto Ciancarelli, Giovanni Coccia, Stefano Colantoni, Luca Cometti, Claudia Coratti, Antonio Cornacchiola, Elviano Cornacchiola, Massimo Dante, Marco Favetta, Brunello Gunnella, Francesco Imperatori, Marcello Laureti, Felice Nucci, Danilo Paoletti, Stefano Petrozzi, Carlo Alberto Pileri, Luciano Pistolesi, Sandro Ruggieri, Rolando Samperna, Giuliano Sanesi, Danilo Santoboni, Milena Sorini, Tullio Tambelli, Ercole Torda, Antonio Tosoni.

UDC

Mauro Lattanzi, Antonio Adinolfi, Nicolina Alfonsi, Patrizio Anibaldi, Guido Benedetti, Antonio Boncompagni, Fabio Bozzi, Alessandra Broccoletti, Roberto Ceccarelli, Emanuele Ciotti, Umberto Crisostomi, Renato Felice Cruciani, Raffaella Dante, Marco De Angelis, Stefano Eleuteri, Antonio Faraglia, Oreste Filaci, Giorgio Gatta, Romina Giovanrosa, Cesare Giuli, Domenico Giuliani, Alvaro Guadagnoli, Alvaro Martini, Olimpio Miccadei, Francesco Monaco, Fabrizio Onofri, Maurizio Paolucci, Walter Paolucci, Ezio Petrucci, Francesco Pifani, Pietro Principi, Gabriella Raccosta, Walter Sabetta, Claudio Tomassi, Luciano Tribiani, Maurizio Turina, Maurizio Zannetti.

Lista Civica per Rieti

Gianfranco Formichetti, Gennaro Camardella, Andrea Pitoni, Maurizio Aniballi, Carlo Animali, Paola Antonacci, Selena Aramonte, Giampaolo Casanica, Adriana Catini, Adriano Ciace, Luciano Di Vincenzo, Sandro Donati, Giancarlo Felli, Raffaele Focaroli, Enrico Gastaldello, Mariano Gatti, Rita Giovannelli, Marco Giuseppini, Cristina Lucandri, Elenio Mariantoni, Bruno Nobili, Rosina Petrangeli, Luigi Raccuini, Anna Maria Ravetti, Sara Scipioni, Marco Vinicio Scucciari, Luca Spadoni, Fabrizio Tozzi.

Nuovo PSI

Emolo Petrucci, Angelo Festuccia, Stefano Mariani, Giulio Paolucci, Claudio Aguzzi, Adriana Baratta, Marco Barbante, Cristiano Campogiani, Luigino Ciogli, Tecla Conti, Gabriele Dell'Orso, Emilio Di Cesare, Donatella De Angelis in Di Gregorio, Giuliano Dionisi, Alessandro Ferroni, Isabella Foresi, Alfredo Franceschini, Giuseppe Gabriele, Domenico Claudio Greco, Fabrizio Gunnella, Alessio Lilli, Marco Micheli, Daniele Miotti, Paolino Scacciafratte, Alfredo Senesi, Renato Vannicelli, Sante Vecchi.

PRI

Ettore Italo Saletti, Adriano Angelucci, Giuseppe Antonini, Vincenzo Luciano Beccarini, Luigi Bernardinetti, Giammarco Bruschi, Francesco Ciancarelli, Vincenzo Cingolani, Carlo Colasanti, Raffaella Di Cecco, Daniela Di Domenico, Marcella Di Pangrazio, Francesco Bernardino Farchioni, David Festuccia, Giancarlo Filipponi, Maurizio Antonio Galluzzi, Umberto Iacoboni, Marcello Iacuitto, Thomas Lacalamita, Leonino Laureti, Gino Martini, Roberto Martini, Patrizia Massimiliani, Gianpaolo Mostarda, Massimo Nobili, Fabio Orel, Daniele Ruggeri, Carmine Russo, Elenio Santoprete, Carmine Sicuranza, Antonio Spadoni, Mario Sperati, Raffaella Traversari, Leone Tedeschi, Luciana Urbani, Enrico Zannetti.

Fiamma Tricolore

Alberto Pirri, Alfredo Grillo, Attilio Carlucci, Alberto Tomassoni, Giovanni Fusacchia, Bruno Tozzi, Antonello Cantonetti, Paolo Giacomelli, Franca Di Battista, Fabrizio Maistrello, Pierangelo Dell'Aglio, Nazzareno Gili, Patrizio Strinati, Achille Rosati, Carla Fabbri, Mirko Di Luzio, Morena Conte, Desirèe Lancia, Andrea De Rossi, Giovanni Stacchiola, Fabio Franceschini, Flavio Cerasa, Nadia Micheli, Alessia Ansonini, Giuseppe La Bella, Claudio Miccadei, Franca Artecomi, Lamberto Iacobelli, Danilo Simonetti, Aldomino Provaroni, Gianfranco Baldini.

Candidato sindaco **Andrea Ferroni** (Ds)
Liste collegate 8

Ds

Roberto Giocondi, Gian Piero Marroni, Alessandra Onofri, Alberto Aguzzi, Erica Angeletti, Mario Barbante, Antonio Biscetti, Alberto Campanelli, Edmondo Cardi, Enrico Carotti, Elisabetta Carrozzoni, Giuliano Casciani, Sauro Casciani, Bruno Chiarinelli, Mirella Ciace, Domenico Conti, Massimiliano detto Massimo De Santis, Carlo Di Filippo, Felice Dionisi, Carla Felli, Giuliana Ficorilli, Luciano Fontana, Mauro Fortini, Edio Franceschini, Ignazio Garufo, Gianfranco Gianni, Alessandra Giovannelli, Sandolo Marciello, Paolo Mariannantoni, Gianluca Perotti, Anna Rita Persico, Alberto Pitotti, Luca Rossetti, Bruno Luigi Salvatore, Pierlorenzo Scacciafratte, Alvaro Scopigno, Domenico Simonetti, Stefano Spagliccia, Sergio Tomassetti, Giuliano Erminio.

La Margherita

Elena Leonardi, Stefano Baiocchi, Maria Battisti, Maurizio Beretta, Aldo Biagini, Valeria Buldini, Anna Maria Chiaretti, Franco Chiaretti, Severino Cipolloni, Armando Crescenzi, Fabio De Angelis, Enzo Antonio De Sanctis, Raniero D'Eramo, Elisabetta Desideri, Piero D'Orazi Porchetti, Alberto Giuseppe Flamini, Cinzia Gallo, Francesco Gatti, Antonio Gentile, Fabrizio Immorlano, Dino Laureti, Antonio Mariantoni, Federico Masuzzo, Mauro Mattucci, Milena Milloni, Umberto Onofri, Marco Pasquali, Francesco Saverio Pasquetti, Mauro Passarani, Lucio Patarini, Toraldo Perrotta, Luciano Petroni, Rossano Pitoni, Federico Renzi, Vincenzo Rinaldi, Enrica Rinalduzzi, Ivana Scardaoni, Augusto Serpietri, Olga Tesfay, Maurizio Vassallo.

Rifondazione Comunista

Giacomo Marchioni, Walter Barbante, Graziano Barina, Modesto detto Sandro Bartolucci, Angelo Battisti, Ennio Bellini, Mario Bencivenga, Alberto Betti, Roberto Bianchetti, Sergio Carmesini, Giovanni detto Gianni Cavoli, Arduino Chiari, Gennaro Cicala, Abbas Deghan Tarz, Orazio De Paola, Rita Dionisi in Ometto, Gioacchino Fabbi, Emiliano Fabi, Elisabetta Fabiani in Celestini, Danila Fenici, Mauro Ferroni, Paola Gallo, Angelo Gili, Paolo Guadagnoli, Anita Lamb, Giovanni Ludovisi, Lino Mattei, Vincenzo Virgilio detto Enzo Palermo, Maurizio Palmieri, Adriana Paolucci in Siccardi, Simone Petrangeli, Flavia Ponzio in Parascandolo, Renzo Proietti, Eugenio Renzi, Sergio Rigliani, Rosa Roberti in Colasanti, Marcello Rossi, Giorgio Signoretti, Rino Valentini, Angela Maria Vicari.

Pcd'I

Angelo Dionisi, Giovanna Ferri, Giorgio Cavalli, Emanuele Cavalli, Giovacchino Manzini, Marco Aquilini, Renato Ciaramelletti, Antonia Tocchi, Luana Catini, Tamara Trinetta, Carmine Di Camillo, Maria Carotti, Giuseppe Alfano, Marco Nobili, Stefano Micheli, Patrizia Alfano, Andrea Eleuteri, Massimiliano Formichetti, Giuliana Paolucci, Danilo Ubaldi, Francesco Guida, Liliana Alessandrini, Valter Gustaldello, Antonio Angelucci, Jose Matocci, Gianfranco Carocci, Alessandro Burattini, Irene Di Marco, Alessandra Cola, Federica Cignitti, Massimiliano Nobile, Stefano Rossi, Ivano Paolucci, Monica Franceschini, Flavio Placidi, Antonella Scardaoni, Loredana Righi, Loredana Di Generosi, Domenico Savi detto Memmo, Sandro Lancia.

Sdi

Ivano Paggi, Giuliano Pietro Andrea Carotti, Felice Aguzzi, Giovanni Amedei, Barbara Angelici, Federica Angelici, Ariodante Angelucci, Franco Antonini, Veronica Antonini, Gianluca Bartolucci, Rufino Battisti, Edmondo Bernardi, Giorgio Brucchietti, Luciano Brunelli, Valter Buccioli, Francesco Ceccarelli, Nello Ciaramelletti, Massimiliano Daini, Gaetano Di Giorgio, Lorenzo Donati, Nives Faraglia, Mirco Fedeli, Annarita Fusacchia, Augusto Giovannelli, Maria Grillotti, Nicola Lattanzio, Giuliano Imperatori, David Micheli, Lina Moretti, Cristiana Morrone in Fioravanti, Laura Nobili, Chiara Oddi, Fabrizio Pascasi, Emanuela Pia, Piero Pozzi, Gianfranco Salustri, Massimo Sanesi, Mario Sinibaldi, Walter Vannicelli, Paolo Bigliocchi.

Udeur

Ernesto Iacoboni, Dante Rossi, Elisabetta Baldinetti, Francesco Bastioni, Alessandro Bellumori, Piera Brillantini, Giuseppe Cerquoni, Elisa Chirico, Giovanni Concezzi, Loredana Concezzi, Giovanni Corvini, Daniele Dante, Rita D'Andrea, Massimo Filipponi, Giacomo Fiorà, Alessandro Galassetti, Giona Gentili, Massima Gentili Galluzzi, Maria Enrichetta Grelli, Agnese Landi, Luciano Marcelli, Armando Marianantoni, Ana Pekic, Valdemaro Raccogli, Sandro Raveggi, Andrea Scatoletti, Vincenzo Tabbo, Antonio Urbani, Maria Fausta Urbani, Enrico Santini.

Verdi

Ermenegildo Balestrieri detto Gildo, Valentino Bufacchi, Francesco Calcopietro, Giancarlo Cammerini, Giovanni Cecchetelli, Vasco Ciaramelletti, Maria Gabriella Cinardi, Ida Di Santo, Cristina Del Vecchio, Rosa Esposito, Giovambattista Giaon, Marcello Lioj, Carla Di Santo, Massimiliano Esposito, Roberto Lorenzetti, Franca Marianantoni, Alvaro Mazza, Aisa Mostarda, Roberto Nobile, Mario Novelli, Angelo Novelli, Rosella Pacifico, Miria Pandolfi, Paolo Persieri, Rossano Petracchini, Franco Pitoni, Benito Rosati, Domenico Rossetti, Luca Rossetti, Anita Margareta Johannesson, Flava Tosoni, Sonia Marcucci, Pietro Vecchiarelli, Antonio Violini, Lorenzo Visco, Rossella Arnalda Vivio.

Lista Di Pietro

Gianni Colantoni, Claudio Infussi, Paris Sampalmieri, Adalberto Andreani, Bernardino Alberti, Enzo Cicchetti, Giovanni Lucano, Americo Ciccaglioni, Gianfranco Venezia, Nicola Gabriele, Simona Conti, Luigi Silvi, Claudio Rocco, Francesco Del Bufalo, Giuseppe Pellegrini, Pericle Santoprete, Pasquale Gallo, Maurizio Amicosante, Daniel Esposito, Bruna Gazzelloni, Corrado Palma, Luigi Trecca, Giuseppe Federici, Mariano Agostino Caloisi, Attilio De Joannon, Marco De Stefanis, Giuseppe Barba, Vincenzo Di Bartolomeo, Corrado Rossi, Maria Rita Muzi, Marco Zanzi, Alessandro Messina, Stefano Pizzaroni.

MEGLIO LA POLACCA LESNZO PER I CAMPIONATI MONDIALI 2003

VOLO A VELA, *Rieti in caduta libera*

DI **VALERIO VECCHIARELLI**

A forza di tirare, la corda si è spezzata. E Rieti resta a terra, vede volare impotente quelli che erano i suoi Mondiali in una sperduta pianura polacca, si lecca le ferite come spesso ha dovuto fare, perché aldilà del disfattismo e delle facili conclusioni, sembra che quella delle occasioni perse per noi reatini sia proprio un qualcosa di cui non possiamo fare a meno. L'elenco è lungo, c'è un libro ideale, pieno zeppo di pagine in cui sono elencati i sogni cittadini andati in frantumi: l'Università, la Texas, il Festival dei Due Mondi, le caserme, gli aeroporti, Terminillo, il basket che il mondo ci invidiava... la lista potrebbe proseguire. Ma questa volta la delusione, la sensazione di impotenza, la rabbia, sono moltiplicate, perché il cielo, le correnti termiche, le condizioni climatiche, non sono il frutto di un attento piano di recupero ambientale disegnato nelle stanze del potere cittadino, ma un dono piovuto dal cielo. Neanche quello abbiamo saputo sfruttare.

I Mondiali di volo a vela sono volati via e l'unica cosa che si è saputa fare è rimpallarsi le responsabilità, accusarsi a vicenda, tirarsi fuori dalla mischia con la coscienza a posto e l'animo candido. Non una voce di dissenso, non qualcuno che abbia fatto un sano *mea culpa*, perché la colpa è sempre degli altri, il colpevole va individuato e questa volta il centro del bersaglio è stato l'Aero Club Centrale di volo a vela, reo di aver inventato un gioco al massacro usando la povera Rieti per propri scopi politici, per mettere in cattiva luce i propri dirigenti, per cose delle quali sinceramente a Rieti non può, non deve, interessare nulla.

Detto che la maggior parte delle responsabilità vanno individuate nella dissennata gestione dei signori del volo, qualcosa in più la città avrebbe potuto, o forse avrebbe dovuto, farlo. Perché avere il mondo dentro casa è un'occasione unica, di quelle che ti capitano una volta nella vita e non è un caso se per avere queste opportunità c'è chi investe in progetti, denaro, idee. Un esempio: solo tre settimane fa è stata assegnata la sede che ospiterà i Campionati Mondiali di Atletica Leggera del 2005. Tutt'altra risonanza, certo, tutt'altra possibilità di ritorno in termini di turismo, immagine, ore televisive e tutto quanto fa sport. Che oggi è sinonimo di businness. Bene, la gara per la candidatura l'ha vinta Helsinki, sconfiggendo la concorrenza di Roma, Bruxelles, Budapest e Berlino. Per far propria la sfida la Finlandia ha garantito un impegno economico di 40 milioni di euro ed ha messo in campo una squadra composta da manager sportivi, esperti di marketing, tecnici all'avanguardia nel campo dell'organizzazione di eventi. Quando alla fine la Federazione Internazionale ha scelto, ad Helsinki la gente è scesa in piazza per festeggiare, ha cantato e ballato una notte intera, consapevole di aver conquistato una grande opportunità che lascerà il segno sulle infrastrutture e sull'immagine di un'intera nazione. Fatte le dovute tare, a Rieti invece il problema è scivolato via come una scocciatura. E' tutta colpa dell'Aero Club Centrale? Ma allora perché non si è vigilato, non si è fatta un'opera di pressione forte, non si sono tutelati i propri diritti e le proprie speranze?



Lo stato degli angar dell'aeroporto

Una commissione della Federazione Mondiale del Volo è venuta in visita a Rieti per valutare lo stato dell'organizzazione e si è trovata di fronte al deserto totale. Un'organizzazione di un evento sportivo non si inventa dall'oggi al domani, non può essere fatta da politici, perché i politici devono trovare i fondi, stanziare, valutare i progetti ed i problemi, ma poi sono i tecnici che devono far camminare la macchina. Tecnici che vanno pagati e bene, perché oggi nulla può essere più improvvisato. Ed invece una volta ingoiato il rospo, cosa succede a Rieti? Si scopre che si è passato il tempo a decidere chi dovesse far parte del Comitato Organizzatore (presieduto dal sindaco Antonio Cicchetti), si andati avanti convinti che tanto il cielo e le correnti giuste alla fine avrebbero fatto ciò che gli uomini non sono stati in grado di fare. Piccole ripicche e grandi sgarbi, tutto con la paura che qualcuno avrebbe potuto sfruttare l'occasione utilizzandola come vetrina per i propri scopi personali. E così la Provincia, che aveva scelto in Kiki Clairbaux il miglior tecnico offerto dal mondo del volo a vela, ha liquidato la sua scelta perché accusata di sperperare i nostri soldi, salvo poi mettersi alla finestra aspettando un invito nel Comitato Organizzatore, ed il Comitato Organizzatore non ha organizzato nulla, perché nessuno ha pensato a mettere in piedi un sito web sull'evento, a nominare un responsabile della comunicazione, un addetto alle questioni legate alle competizioni (le varie delegazioni nazionali non sapevano come iscriversi alle pre-mondiali), ad emettere un bollettino, come è prassi in questi casi, che spiegasse lo stato d'avanzamento dei lavori di preparazione alla manifestazione.

L'unica verità è che Rieti ha perso un Mondiale che aveva già conquistato ed ora è pronta a rilanciare per dimenticare in fretta, pensando già all'edizione del 2006, alle Olimpiadi dell'aria, a nuovi, luccicanti, palcoscenici sui quali affacciarsi. Andare alla ricerca del tempo perduto è sicuramente lo sport in cui noi reatini siamo meglio allenati. E se ci fosse una classifica ci vedrebbe spesso in testa.

Intanto i Mondiali se li godranno altri e le polemiche le continueremo a sentire noi, il tiro incrociato e lo scaricabarile sarà ancora passatempo comune mentre in Polonia impazzerà un'inattesa festa.

Un'altra occasione perduta: le pagine del libro nero aumentano. Scoprire chi ha remato contro e chi ha lavorato per mutilare Rieti della sua opportunità non è che sia poi così interessante. Sapere chi non ha lavorato per avere a tutti i costi il mondo dentro casa forse adesso diventa un obbligo. Altrimenti di questo passo si rischia l'assuefazione all'insuccesso.



FIERA PRIMAVERA IN PIAZZA PER L'INDIA

I ragazzi della "Sisti" sui sentieri di pace

Di nuovo in piazza, per il terzo anno consecutivo, i ragazzi della scuola media "Basilio Sisti" che il primo maggio scorso davanti ai Portici comunali hanno allestito la loro "Fiera Primavera", frutto del progetto di Educazione alla pace promosso dal Movimento ragazzi per l'Unità (Movimento dei Focolari) nell'ambito del piano di offerta formativa portato avanti durante l'anno scolastico. Al progetto – dal titolo "Gesti di solidarietà, sentieri di pace" – hanno aderito le classi terze A, B, C, D, H, I coordinate dagli insegnanti Rita Cinti e dalla dirigente scolastica Gianna Sereni. Queste le finalità del progetto: superamento dell'individualità per aprirsi verso l'altro; sviluppo di una cultura di condivisione e di tolleranza; attuazione della cultura del dare per un mondo unito; percezione della diversità come ricchezza; acquisizione di una mentalità di pace e rispetto delle diversità culturali. Durante l'anno sono state effettuate letture, discussioni e ricerche sui temi della pace, dell'ecologia, dello sviluppo, dei diritti delle donne e dell'infanzia. Ma c'era anche un risvolto più pratico: la realizzazione di lavori nei laboratori di educazione artistica, lavori che sono stati messi in vendita nella "Fiera Primavera" del primo maggio. Il ricavato è stato devoluto ai ragazzi dell'India con gravi difficoltà economiche, per dare loro la possibilità di continuare la scuola. L'iniziativa reatina avrà un seguito il 26 maggio a Roma da Piazza San Pietro al Colosseo, che vedrà insieme ragazzi cristiani, ebrei, musulmani, buddisti e indù insieme a capi religiosi e autorità politiche. I ragazzi che fossero interessati a partecipare possono sin d'ora telefonare ai numeri 0746/201124 oppure 0746/205877: da Rieti partirà infatti un pullman per Roma.

(Marcella Milano Marzi)



Il gazebo dei ragazzi della "Sisti" in piazza

Forestale, la storia della **Scuola**

Il 25 maggio prossimo la Scuola Forestale di Cittaducale compie 97 anni. Una data importante che ha dato l'opportunità al Rotary Club di Rieti di rivivere insieme al generale Silvano Landi la storia del nucleo formativo del Corpo Forestale dello Stato che oggi ha in Cittaducale la sua sede principale. Una mostra naturalistica permanente, una biblioteca che conta più di 5000 volumi e la presenza di un bosco con più di 700 specie di alberi danno la misura degli scopi della Scuola, che sono quelli di conoscere meglio la natura per meglio difenderla. Ed è sempre a Cittaducale che dal 1971 ha sede il Gruppo meccanizzato di alta specializzazione e pronto intervento, che ha il coordinamento del Servizio antincendio boschivo, di Polizia forestale e di ordine pubblico proprio nella Scuola angioina. Il generale Landi nel suo intervento al Rotary ha anche ricordato l'importanza e i successi del Gruppo sportivo del Cfs, nato negli anni Cinquanta grazie alle capacità dei forestali sciatori e che oggi è affiliato a quindici diverse federazioni del Coni. Riconoscimenti dal Rotary alla Scuola Forestale per la presenza costante dell'istituzione in tutti gli eventi sportivi del reatino.

Un nome per il nuovo centro di viale Matteucci

BAMBINI, A VOI LA SCELTA

Il centro commerciale Conad-Coop Risparmio '76 è quasi pronto per aprire i battenti nel nuovo complesso di viale Matteucci ma serve un nome e un logo. E a sceglierlo, l'azienda capitanata da Giuseppe Martellucci chiama i bambini e le bambine delle scuole elementari di Rieti e dintorni attraverso un concorso dal titolo "A voi la scelta". Per presentare i lavori c'è tempo fino al 30 maggio. L'indirizzo è Coop Risparmio 76, via Rainaldi 3, Rieti. La classe vincitrice avrà in premio un computer; 20 mila euro in buono spesa, invece, per l'Istituto.

Una mostra al Vescovado
Lazio, vario per natura

Un invito ad entrare nell'affascinante mondo della natura laziale, per conoscere e scoprire le aree protette e cogliere i segreti delle varietà di piante e animali che le abitano: è lo scopo della mostra "Lazio, vario per Natura" organizzata dall'assessorato all'Ambiente della Provincia di Roma in collaborazione con la Regione e che sarà allestita a Rieti dal 10 al 24 maggio sotto i portici del Vescovado. Cinque i percorsi tematici: l'uomo contro la natura, ossia il degrado ambientale; l'uomo nella natura: un viaggio dentro gli ambienti del Lazio; la natura con l'uomo: la vita nell'ambiente antropizzato; la natura per l'uomo: il paesaggio agricolo; l'uomo per la natura: le aree protette del Lazio. Per i più piccoli sezione ad hoc con postazioni interattive e multimediali. L'iniziativa mira anche alla conoscenza delle strategie e delle politiche ambientali della Regione e della Provincia di Roma. La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19. Dopo Rieti verrà allestita a Frosinone.



Riapre più bella la Chiesa di San Michele



Tutto è pronto per la cerimonia di riapertura della Chiesa di San Michele Arcangelo al Borgo (nella foto). Il tempio, danneggiato dal terremoto dell'autunno del 1997, era da mesi sottoposto a lavori di miglioramento sismico varati dal Sub commissario Luigi Ciaramelletti. L'appuntamento con i fedeli della parrocchia e con la città è fissato per giovedì 16 maggio alle 17,30: all'inaugurazione parteciperanno il Vescovo Delio Lucarelli e l'assessore regionale Luigi Ciaramelletti; da Roma è atteso il presidente della Regione Francesco Storace. Particolarmente soddisfatto di riprendere "pienamente" possesso della chiesa il parroco del Borgo don Benedetto Falcetti: coro e gruppi sono tutti mobilitati per la festa del 16 maggio.

Lisciano, una casa per piccoli in difficoltà

Si chiama "Il sicomoro" la nuova casa di accoglienza per minori in difficoltà inaugurata nei giorni scorsi a Lisciano dal comune di Rieti in quella che era la vecchia scuola elementare del paese. A gestire la struttura sarà lo staff dell'Assessorato ai Servizi Sociali in collaborazione con l'Azienda Asl. Alla inaugurazione, insieme al sindaco Antonio Cicchetti e all'assessore Stefano Eleuteri, c'era anche il dottor Quirino Ficorilli dell'Asl; a benedire i locali della nuova struttura c'era il parroco del paese don Ferdinando Tiburzi.

I Pozzi sotto una nuova luce



Nuova l'illuminazione, nuova la pavimentazione, la zona dei Pozzi – tra le più belle del centro storico della città – cambia volto. E' di questi giorni l'aggiudicazione dei lavori di risistemazione programmati dal comune per un importo complessivo di oltre 258 mila euro, pari a mezzo miliardo di vecchie lire. Sistemati i servizi del sottosuolo (acqua, fogne, luce, gas e telefono) verrà posta una nuova pavimentazione con travertino e acciottolato e verrà installato un più moderno sistema di illuminazione. La strada, che delimita la città vecchia dagli orti che danno sul Velino, a lavori ultimati sarà utilizzata per manifestazioni culturali e spettacoli.

Prima pietra per il polo didattico della Provincia

Il polo didattico dell'ex Psichiatrico comincia a prendere forma: è di pochi giorni fa la cerimonia della posa della prima pietra del complesso destinato ad ospitare tre istituti secondari superiori secondo un piano di opere e finanziamenti messo a punto dalla Provincia. Intanto ha trovato "casa" l'Istituto professionale per il Commercio, che da via San Francesco si è trasferito in nuovi e moderni locali a Villa Reatina. Al taglio del nastro il presidente della Provincia Giosué Calabrese e l'assessore alle Politiche scolastiche Rufino Battisti, che ha gestito la complessa fase di trasferimento degli edifici scolastici dal Comune alla Provincia. I nuovi locali dell'istituto guidato dalla professoressa Maddalena Melagrani sono stati benedetti da monsignor Mariano Assogna.

radiomondo
LA RADIO CHE TI ASCOLTA
Fm 99.900 Mhz
Tel. 0746 200769
www.radiomondorieti.it
Per i tuoi SMS
3339410580

PICCOLI COMUNI
scelgono...

Alle urne, il 26 e 27 maggio, andranno anche gli abitanti di Casaprota, Montenero, Nespolo e Varco Sabino

Alle urne, il 26 e 27 maggio, andranno anche gli abitanti di Casaprota, Montenero, Nespolo e Varco Sabino, piccoli centri che resistono allo spopolamento del territorio. A **Casaprota** cerca la riconferma il sindaco uscente Marcello Ratini, che sotto le insegne della "Torre" è sostenuto da una lista di cui fanno parte Emanuele Micarelli, Elvezio Zonetti, Antonio Nesi, Giancarlo Barletta, Sebastiano Mancini, Natalina Romeo, Elena Nicolò, Antonio D'Emidio, Vincenzo Filippi, Giuliano Curzi. A sfidarlo è il candidato sindaco Aleno Pompili, in lizza "Per un futuro migliore": con lui Loreto Pirri, Lorenzo Barberi, Emanuele Pitorri, Vincenzo Izolo, Raffaele Mastrorocco, Roberta Ciminelli, Antonio Leonardi, Francesco Fioravanti, Alessandro Pompili.

Diverso il discorso per **Montenero**, dove si torna al voto dopo il commissariamento seguito alle dimissioni del sindaco Cataldo Potenzi. Anche qui la sfida è a due: da una parte la lista "Per Montenero", che ha in Gian Carlo Tanteri il suo candidato sindaco; corrono per il consiglio Annalisa Allegretti, Celestino De Angelis, Franco De Cola, Bernardino Del Conte, Ludovico Paris, Gianfranco Perilli, Pietro Quirino Giuseppe Quagliola, Lino Ruggeri, Livio Statuti, Valerio Statuti.

Dall'altra parte troviamo "Ricominciare la strada", con Massimo Signoretti candidato sindaco e con lui Daniele Farese, Miranda Graziosi, Ornella Vincenti, Federico De Angelis, Emma Castelli, Alvaro Perilli, Bernardino De Agelis, Giorgio Bernardinetti, Giuseppe Sechi, Luana Graziosi, Margherita Ruggeri, Ottavio Caramignoli.

Cambio di sindaco obbligato per **Varco Sabino**, dove il sindaco uscente, esaurito il doppio mandato, cede il passo ad una donna, l'unica aspirante sindaco in corsa, Lena Cassar; a sostenerla la lista "Gallo su torre" che schiera Sante Caretti, Angelo De Nicola, Massimiliano De Santis, Tiziana Ferretti, Alcide Manelli, Claudia Manelli, Saverio Micangeli, Alfonso Ricci, Paolo Salvetti, Carlo Salvi, Pasquale Tiberi, Renzo Zannelli.

Non demorde lo sfidante di sempre, il candidato sindaco Gianluigi Tosti, che all'insegna di "Pace e libertà" cerca il successo con Marcello Alessandris, Domenico De Santis, Giuseppe Gerbino, Angelo Guaida, Nando Manetta, Domenico Micangeli, Natalino Pugliesi, Giovanni Vespa, Orlando Zannelli, Antonio Bigetti.

Anche a **Nespolo** la sfida è a due e si gioca tra Angelo De Santis e Alessandro Bracci. De Santis è sostenuto dalla lista "Per Nespolo", dove troviamo Augusto Bernardini, Andrea Bernardini, Angelo Nobili, Mario Fari, Marco Sansi, Marco Sansi, Pietro Felice Salvati, Riccardo Cavallari, Fabrizio Di Stefano, Filippo Marcelli, Pietro Marzoli, Angelo Nobile, Giuseppe Pompei.

"Sviluppo e tradizione" sostiene invece Alessandro Bracci, e qui troviamo Giuseppe Calderari, Franco Di Pietro, Pietro De Luca, Federico De Luca, Giovanni Cavallari, Antonio Di Falco, Luigi Di Giovanbattista, Cesare Fari, Luigino Giacentini, Silvia Meioli, Nando Mosca, Piercarlo Sansi Salvati.

LA SFIDA È TRA
Iacuitto e Falcone

Sono cinque i comuni del reatino che, insieme al capoluogo, il 26 e 27 maggio sono mobilitati per l'elezione del sindaco e il rinnovo del consiglio comunale: Cittaducale, Casaprota, Montenero, Nespolo e Varco Sabino. Ma qui, contrariamente a quanto potrebbe accadere a Rieti, una seconda prova di appello non è ammessa: sindaco e lista di maggioranza si scelgono al primo turno.

Tra i cinque centri il più importante – sia per dimensione che per peso politico – è sicuramente Cittaducale: l'amministrazione del comune angioino, che ospitando il Nucleo Industriale ancora detiene il ruolo di "secondo della classe" almeno sul piano economico nel reatino (seppur fortemente insidiato dalla Sabina), aveva nella primavera del 2002 la sua scadenza naturale ma più naturale a Cittaducale sembra essere l'instabilità politica. Nell'autunno scorso il sindaco Gino Felice Iacuitto (ex Psi, recordman di preferenze alle ultime provinciale con Forza Italia) fu infatti clamorosamente messo in minoranza dai suoi stessi compagni di cordata e in virtù delle dimissioni congiunte di 20 consiglieri comunali il municipio fu commissariato. Dai mesi trascorsi è nata un'alleanza fin qui inedita, che vede due altri "guru" della politica civitese – l'ex popolare, ora diessino Giovanni Falcone insieme a Samuele Ranalli, ex missino, ex An, ora più che mai battitore libero sulla scena politica del paese. A fronteggiarsi per lo scranno più alto di Palazzo Maoli saranno dunque Iacuitto – già sindaco dal 1983 al 1988 e ancora dal 1998 al 2001 – e Falcone, nella cui lista civica è confluito anche Ranalli, dopo avere a lungo accarezzato l'idea di correre in proprio. Ma evidentemente il "nemico" da battere è Iacuitto: la prova del voto sancirà il gradimento di Cittaducale al lavoro dell'ex sindaco e alla cordata tra ex "nemici carissimi" Falcone-Ranalli. Con loro ecco le liste in campo per il rinnovo del consiglio comunale. Gino Felice Iacuitto è il candidato sindaco della Lista per il terzo millennio: sono con lui Felice Cavallari, Mario Tiberti, Luciano Scoppetta, Giulio Vicari, Massimo Morgia, Francesco Sarti, Roberto Rosignoli, Roberto Angeletti, Gino Giraldi, Franco Cardelli, Roberto Ermini, Massimo Di Vecchio, Dino Cesare La Fiandra, Sergio Miluzzi, Alessandro Ettaro, Raffaella Imperatori.

Si chiama invece Lista Rinnovamento quella che sostiene la candidatura a sindaco di Giovanni Falcone, dove come capolista troviamo Samuele Ranalli e, a seguire, Maria Grazia Angeletti, Pasqualino Boccacci, Fabio Carloni, Guerrino Caprioli, Claudio Cesarini, Pierluigi Ciccotti, Antonio Cruciani, Sergio D'Aquilio, Alessandro Dionisi, Maurizio Ermini, Massimiliano Giansanti, Pietro Miluzzi, Albertino Roselli, Antonio Ugolini, Antonio Ventura.

ACLI

DICHIARAZIONE DEI REDDITI
730/2002
PENSIONATI E DIPENDENTI

AFFIDATI ALLO SPORTELLO DEL
Caf - Acli srl

Gli operatori del Caf Acli sono a disposizione dei lavoratori dipendenti e pensionati che con il Mod.730 possono:
• incassare direttamente i crediti d'imposta
• rispettare i termini di scadenza
• essere garantiti da eventuali errori
• godere della massima riservatezza

Servizi Acli per i cittadini
- Mod. 730
- I.C.I.
- Mod. unico
- Mod. Red Inps
- I.S.E.
- Denuncia di Successione

- Lega Consumatori

- Patronato Acli:
posizioni assicurative, domande disoccupazione, pensioni di invalidità, vecchiaia, anzianità, reversibilità dell'Inps e del pubblico impiego, infortuni sul lavoro e malattie professionali, invalidità civili.

LE ACLI PROVINCIALI CON TUTTI I RELATIVI SERVIZI (PATRONATO, CAF, LEGA CONSUMATORI ECC.) LE TROVI NELLA NUOVA SEDE IN

V.le Morroni n. 26 (fronte Porta Conca a 100 metri dalla Stazione Ferroviaria verso Porta d'Arce).

IL FORUM DELL'AMORE?
Ci marcia!

Sotto il sole del primo maggio, asciugandosi il sudore, in cammino lungo la valle santa, attraversata da decine di pacifici marciatori col pensiero rivolto ai deserti, alle savane e soprattutto ai villaggi più poveri dell'Africa. "Un canto alla vita" per il continente africano: questa l'attenzione della marcia Rieti-Greccio proposta dal Forum internazionale Civiltà dell'amore, partita al mattino dalla cattedrale e giunta nel pomeriggio al piazzale sottostante il santuario francescano che ripete al mondo il messaggio di "pace e bene". Attorno all'ulivo che venne piantato nel 1996 dai partecipanti alla marcia alla presenza di cristiani, ebrei e musulmani, è risuonato il messaggio stavolta particolarmente dedicato al continente africano.

A condividere l'entusiasmo dei pellegrini, c'era anche il consigliere dell'Ambasciata della Repubblica Democratica del Congo presso la Santa Sede. E un altro figlio d'Africa presente in terra reatina, don Valerio Shango, ha partecipato con tutta la sua comunità di Monte San Giovanni, compreso il sindaco Sandro Orlando. Tra i partecipanti, i militanti del Movimento Cristiano Lavoratori (promotore del Forum assieme a diocesi reatina e francescani) e gruppi di giovani di varie parti del Lazio legati al mondo francescano.



Davanti alla Cattedrale con il sindaco Cicchetti

Ad accogliere i marciatori, all'arrivo, il sindaco di Greccio Antonio Rosati, quello di Rieti Antonio Cicchetti (che già aveva "benedetto" la partenza) e il vicario provinciale dei Frati Minori padre Francesco Rossi.





Due momenti del Forum internazionale Civiltà dell'Amore ...in marcia verso la Valle Santa

UN MESE
per Maria

Maggio, mese dedicato alla Madonna, è stato aperto al Santuario e nelle varie frazioni della valle amatriciana, dalle riflessione di padre Ermanno Lodi, missionario passionista di La Spezia, che durante le varie celebrazioni ha messo in evidenza la centralità della figura della Madre di Cristo, ricordandola soprattutto nella sua umiltà, una figura divina materializzatasi e vissuta duemila anni fa in Palestina, in quella stessa terra che ora è lacerata da una guerra che sembra non avere fine.

Il 3 maggio, presso il monastero delle Suore Benedettine di Scai, gradita visita del Vescovo Lucarelli, che nel giorno dedicato ai santi Filippo e Giacomo ha voluto evidenziare la fedeltà alla parola di Cristo vissuta fino alla immolazione della vita. «Nel vissuto di ogni giorno — ha aggiunto il presule — ci è chiesta la testimonianza alla parola divina, ognuno nell'ambito del proprio carisma e delle proprie possibilità».

Nella stessa giornata di venerdì 3 maggio. all'Eremo della Santa Croce, che domina dall'alto tutta la valle amatriciana, si è svolta la festa con la partecipazione di molti fedeli, solennità che si è potuta celebrare grazie anche alla premura dei vari benefattori che hanno predisposto e preparato con cura sia la chiesetta che tutti gli altri locali del Santuario (un particolare plauso va alle signore Giuditta e Giulia Perilli). La liturgia è stata officiata da mons. Eugenio Martorano, il quale ha esortato, nella breve omelia, tutti i presenti e devoti della S.Croce a portare avanti con fede e serenità le quotidiane croci che la vita ci riserva ogni giorno. Nel pomeriggio, la Comunità di Amatrice, com'è consolidata e antica tradizione, ha raggiunto il Santuario, con il proprio parroco, don Sante Paoletti ed il vicario di zona, don Luigi Aquilini. Una solenne S.Messa, cui hanno partecipato anche altri sacerdoti, ha concluso i festeggiamenti della Santa Croce 2002.

Sempre il 3 maggio, al Santuario della Madonna della Grazia di Varoni-Scai, visita di don Lorenzo Blasetti, delegato diocesano per la Pastorale Giovanile, accompagnato da suor Luisella Maino delle Pastorelle per un sopralluogo alla Casa annessa al Santuario per gettare le basi in vista del campo estivo da loro tenuto a Varoni, puntualmente ormai da diversi anni.

La valle amatriciana ed il Santuario di Scai Varoni per tutto il mese di maggio celebrano con rinnovato fervore e si stringono attorno alla Madre di Dio, con la recita quotidiana del Santo Rosario. Il mese mariano si concluderà con una grande fiaccolata durante la quale verranno solennemente rinnovati i propositi di fedeltà al battesimo ed agli insegnamenti del Salvatore.

MEP RADIO
Organizzazione
Emittente Radiofonica Comunitaria della Provincia di Rieti
...dal 1981 una presenza costante!!!
CO.N.N.A. Coordinamento Nazionale Nuove Antenne
R.E.A. Radiotelevisioni Europee Associate
FM RIETI
POPOLARE NETWORK Radio Popolare Network
Informazione, le ultime notizie, eventi, rassegne stampa...
Direttore Responsabile Giuliano Rossi
Sede e uffici Via Angelo Maria Ricci n°91
Casella postale aperta "Hotel Miramonti"
Piazza Oberdan n°7 - Rieti
Redazione giornalistica
Fax 0746.498194 E-mail: redazione@mepradio.rieti.it
Sito Internet Web: www.mepradio.rieti.it
E-mail: newsonline@mepradio.rieti.it
E-mail: basket@mepradio.rieti.it
E-mail: mepradio@ri.tws.it
Le nostre frequenze - 95.200 MHz comuni di: Castel S. Angelo, Borgovelino, Antrodoco. - 95.350 MHz comuni di: Rieti, Labro, Colli sul Velino, Morro Reatino, Rivodutri, Poggio Bustone, Cantalice, Cittaducale, Longone Sabino, Petrella Salto, Concerviano, Pescorocchiano. - 96.000 MHz comuni di: Amatrice, Accumoli, Cittareale, Posta, Borbona (Vallemare). - 96.800 MHz comuni di: Borgovelino, Antrodoco. - 97.100 MHz comuni di: Antrodoco (Rocca di Fondi, Rocca di Corno), Micigliano. - 106.450 MHz comuni di: Rieti (S. Elia, Poggio Fidoni), Contigliano, Greccio, Belmonte in Sabina, Longone Sabino, Roccasinibalda, Colle di Tora, Castel di Tora, Ascrea, Paganico Sabino, Torricella in Sabina, Poggio Moiano, Petrella Salto. Provincia dell'Aquila - 96.000 MHz comuni di: Montereale, Campotosto. Provincia di Terni - 95.200 MHz comune di: Terni (Piediluco)

BENI CULTURALI,
settimana una e trina

Si fa in tre la Settimana provinciale dei Beni Culturali, una vera e propria maratona che toccherà una miriade di centri piccoli e grandi del reatino da lunedì 20 maggio a sabato 8 giugno. La regia, come sempre è dell'Assessorato per la Cultura della Provincia, che attraverso un coinvolgimento attivo delle scuole reatine è riuscito a sposare l'attenzione per il territorio all'attività didattica e di ricerca delle scolaresche.
Tema conduttore di questa sesta edizione della "Settimana" è l'acqua – risorsa cardine del reatino – e i mulini, su cui la Provincia ha imbastito il progetto "Euromills": ai mulini ad acqua è infatti dedicata la mostra sotto i Portici del Vescovado a Rieti che verrà inaugurata lunedì 20 e al quale hanno lavorato le direzioni didattiche e gli istituti comprensivi di Rieti ("Sacchetti Sassetti, "Pascoli"), Borgorose, Cittaducale, Petrella Salto, Antrodoco e Torricella, l'Istituto Tecnico Industriale "Rosatelli", il Liceo Classico "Varrone", il Commerciale "Strampelli"; altra mostra, stavolta sull'acqua, al Chiostro di Sant'Agostino a cura del Liceo "Varrone" e in collaborazione con la Soprintendenza, della "Pascoli", della "Ricci", dell'elementare "Marconi" e dell'istituto comprensivo di Petrella Salto. Le mostre rimarranno aperte fino al 5 giugno. La prima giornata della "Settimana" si chiude alle 18 a San Domenico con un concerto del laboratorio musicale del "Varrone" in collaborazione con scuole e istituti reatini: tra musica e poesia, è un omaggio a Fabrizio De André.


L'assessore provinciale Tersilio Leggio

Poi comincia la "Settimana" in provincia: il 21 maggio a Poggio Moiano, Borgorose e Pescorocchiano (con mostre e convegni sui mulini ad acqua di Santo Stefano di Borgorose e sulla mola di Capradosso); il 23 maggio a Cittaducale e subito dopo al "Flavio" a Rieti, dove i ragazzi dell'Istituto d'Arte "Calcagnadoro" presenteranno il video "Aqua, un tema dai mille riflessi" (la mostra resterà aperta fino al 29 maggio). Venerdì 24 maggio è il turno di Leonessa, anche qui a scuola anche qui con una mostra sull'Acqua.
Sabato 25 e domenica 26 maggio la "Settimana" va in Sabina: "epicentro" delle iniziative – che vedono le scuole schierate in prima fila – sono Poggio Mirteto (ore 9 Istituto "Bonfante"), Castelnuovo di Farfa (ore 15, Museo dell'Olio e, a seguire, Teatro Comunale) fino alle 19,30 quando il coro del paese "Castrum Novum" presenterà i canti del museo; si chiude in bellezza alle 20,30 con la degustazione di piatti tipici. Domenica 26 ci si sposta a Montopoli Sabina: alla mostra degli alunni dell'istituto del paese fanno da contorno una mostra mercato dei prodotti locali e nel pomeriggio la sagra della fregnaccia alla Sabinese; si va avanti fino a sera con spuntini e l'animazione degli artisti di strada. Le iniziative a Montopoli proseguono per buona parte della settimana mentre mercoledì 26 maggio anche Poggio Nativo inaugura la sua mostra sull'acqua nella valle dell'olio, al Convento San Paolo. Teatro e spettacoli organizzati dai ragazzi ancora a Montopoli (siamo a venerdì 31 maggio) e superata la domenica ci si ritrova il 3 giugno a Passo Corese (mattina) e, nel pomeriggio ad Antrodoco per l'apertura di mostre sull'acqua.
Stesso tema per le iniziative in programma a Cittaducale il 4 giugno (a Palazzo Maoli e a Piazza del Popolo) come pure per quelle previste giovedì 6 giugno in diversi centri della Sabina (Torricella, Monteleone, Casaprota); sempre il 6 giugno anche Rieti si mobilita su acqua e territorio con conferenze e mostre al parco pubblico del Borgo.
La lunga "Settimana" dei Beni Culturali provinciali termina l'8 giugno con due appuntamenti significativi a Magliano (dove alle 11 verrà inaugurata la sezione Preistoria del Museo Civico) e a Fara Sabina (che inaugura anch'essa la sua sezione Preistoria): prima però c'è la conferenza della dottoressa Annalisa Zarattini della Soprintendenza Archeologica del Lazio su "La Preistoria nel Lazio".
«E' ormai un'esperienza che dilaga, quella della "Settimana" – dice l'assessore Tersilio Leggio – è uno sforzo enorme per la Provincia anche sotto il profilo economico; però crediamo sia davvero un investimento per il futuro. Ricordo e sottolineo il ruolo centrale delle scuole, che ringrazio per l'entusiasmo che hanno messo nel loro lavoro, e spero che questo grande patrimonio di intuizioni, curiosità e di passione che hanno messo in campo non vada perduto. Se ne avvantaggerà la società locale, che potrà contare su giovani reatini che conoscendo il loro territorio sapranno difenderlo e svilupparlo al meglio».

Monte San Giovanni
Una casa per giovani e Scout

Una nuova struttura nella Chiesa reatina, pronta ad accogliere gruppi scout e giovanili per esperienze di ritiro e spiritualità: è la casa nei pressi di Monte San Giovanni, lasciata libera da circa un anno dalla Comunità Incontro di don Gelmini. In quel casale della diocesi in cui, per anni, hanno trovato ospitalità i giovani in cammino di riabilitazione dalla piaga della tossicodipendenza, rimasto vuoto dopo la partenza della Comunità, potranno ora transitare giovani delle parrocchie, dei movimenti, delle associazioni ecclesiali. La responsabilità è affidata al gruppo reatino degli Scout d'Europa, con il loro assistente don Tarcisio. Ma anche scout di altre località – o comunque ragazzi in confidenza con i sacchi a pelo – potranno utilizzarla come punto d'appoggio per i loro campi. La casa (che al momento non è attrezzata per dormire in camera), si presta bene anche a singole giornate di ritiro, con possibilità di utilizzare in autogestione la cucina. Il panorama naturale in cui la struttura è immersa si presta magnificamente. E di spazio, per godere di momenti di silenzio e riflessione a contatto col verde, ce n'è in abbondanza.

Per rivivere i tuoi MOMENTI MIGLIORI
tiamofoto è:
servizi foto-video
per cerimonie
reportages,
sviluppo e stampa



tiamofoto
studio fotografico
servizi foto video

Specializzato
in servizi Matrimoniali

Via G. Matteotti, 17/a Contigliano (RI)
Tel. 0746/707011 - Cell 339/1550873

www.asmrieti.it

ASM.net

Azienda Servizi Municipali Rieti S.p.A.

sito ufficiale



home | chi siamo | novità

trasporto
- Linee e percorsi
- Il nuovo orario in vigore dal 18 Settembre 2001
- Le tariffe per il noleggio degli spazi pubblicitari
- Punti vendita biglietti
- Titoli di viaggio
- Norme per i passeggeri

igiene urbana
- Tutti i servizi offerti

farmacie
- Il programma delle Farmacie di turno
- Servizio CUP on line

mattatoio
- Le tariffe ed il regolamento

numero verde 800 - 239478

ora anche online

SONO 40 I GIOVANI REATINI CONTAGIATI DAL KARATE. E I SUCCESSI NON MANCANO

A scuola di karate da "mastro" *Marra*

DI **ANDREA SCASCIAFRATTE**



Marco Fattori

Gli anni raccontano di medaglie e vittorie. Raccontano di due titoli regionali e tre allori nazionali. Sfogliando le poche pagine dense di ricordi ci si imbatte nelle imprese dei vari Marco Fattori, Dario Faraglia, Michela Carosi, Marta Olivieri e Gaia Dionisi. Imprese non lontane, gesta di un karatè moderno nato e cresciuto sotto le volte della palestra Sacchetti Sassetti, al civico 7 della centralissima piazza Mazzini. È storia recente la nascita dell'associazione sportiva "Dojo ki Rieti karatè shodokan", affiliata da poco meno di quattro anni alla Jka-Italia, federazione numero uno nel mondo. Fin dal primo giorno, la presidente Sandra Muri affida i suoi ragazzi — una quarantina in tutto — a un tecnico d'eccezione, il maestro Luigi Marra, che si avvale della collaborazione del giovane Matteo Luna, reatino doc. Del maestro Marra, atleta e tecnico, parlano i tanti successi conseguiti nell'arco della sua attività agonistica, iniziata nel 1985: cinque volte campione italiano individuale, medaglia di bronzo ai mondiali Jka nel '96, argento agli europei Fesik due anni più tardi, ancora secondo posto a squadre e quarto individuale ai campionati mondiali in Germania nel '99.

Gli allievi sono affascinati dalla sua carriera, ma soprattutto ne apprezzano il comportamento. Viene da Frosinone due volte la settimana, il suo credo sportivo è il rispetto assoluto per i ragazzi che allena. Oltre ad essere un insegnante di razza nello sport è anche maestro di vita: per propria scelta tralascia sempre gli aspetti individuali per dilungarsi su quelli che esaltano lo spirito di gruppo. Vuole che l'attività sociale inizi e si concluda sempre con una cena, che coinvolge atleti e familiari. Una prova? Andate e osservate: il portone della palestra è aperto per gli allenamenti tre volte la settimana, il martedì, giovedì e venerdì dalle 18 alle 20.



I ragazzi alle prese con una parata bassa su calcio

L'azione irrefrenabile del maestro Marra porta al successo i giovani karateki reatini Francesco Casciani, Dario Faraglia, Matteo Granati, Stefano Brignola, Alessandro Carosi, Luigi Pilati, Michela Carosi, nel primo trofeo Città di Rieti. Nel 2001, ai campionati italiani di Subiaco (Roma), raggiungono il podio Dario Faraglia, Marco Fattori e Michela Carosi. Sempre nella cittadina laziale gli atleti del Dojo ki Rieti fanno incetta di medaglie e trofei alla "Coppa di Natale". Nel febbraio 2002 si disputano i regionali a Roma: Marco Fattori, Gaia Dionisi e Dario Faraglia occupano i tre posti del podio. Ma non basta. Dopo una gara entusiasmante, arriva anche il trofeo di Marta Olivieri, poi il bronzo di Michela Carosi. A fine aprile un obiettivo da non mancare per i giovani reatini: i campionati italiani, a cui si stanno preparando con la serietà e l'impegno di sempre. In pieno agosto tutti a tifare per il maestro Marra, che sta affinando la preparazione per l'ennesima sfida mondiale, ancora in Germania. In bocca al lupo, maestro!

il punto

di Mauro Cordoni

La Virtus si è salvata, evviva la Virtus! E', comunque, una magra consolazione per il basket reatino che ancora una volta deve contentarsi dello "scudetto dei poveri", come viene chiamata la lotta per non retrocedere. Lo sparuto numero dei tifosi che ha seguito le ultime due partite di spareggio la dice lunga sulle aspettative deluse e sulla poca credibilità di una squadra che, ormai, merita attenzione solo per una eventuale radicale ristrutturazione. I "senatori" stanno bene al Parlamento, ma nello sport corrono il rischio di condizionare anche il lavoro del coach. Questo, nella squadra reatina, è accaduto più di una volta e Mister Perazzetti non è certo scevro da alcuni errori fondamentali. Campionato nuovo, squadra nuova sempreché il patron Angeletti abbia ancora voglia di continuare in questa avventura. Fermi un paio di giovanotti (Dordei e Berdini) e un quasi senatore (Morena) il resto, a nostro avviso, è tutto da rifare. La squadra va ricostruita pensando al futuro, tenendo presente che atleti alla fine della carriera possono dare più poco in termini di stimoli e risultati. Se l'uomo del basket (Angeletti) dirà sì, bisognerà muoversi con tempestività con atleti che abbiano voglia di fare per dimostrare il loro valore. Solo così si ridarà vita a un movimento che merita di risorgere, tornando ai fasti di un tempo. Analogo discorso potrebbe farsi anche per la società di calcio che da anni ormai tenta di darsi un assetto più consono ad una capoluogo di provincia. Purtroppo la nostra città somiglia sempre di più a quegli ometti televisivi con il sombrero che solo un certo tè riesce a smuovere dalla siesta. Il nostro ambiente sportivo però, non ha ancora trovato quello giusto. Basa pensare a quello che è successo per i Mondiali di Volo a Vela per rendersi conto che la sonnolenza la fa da padrone nel contesto delle nostre amministrazioni. O no?

Bocce

Dateci un campo rivolteremo il mondo



Oltre 1200 tesserati, sedici società sparse per la provincia e un movimento in continua evoluzione. I numeri parlano chiaro e non lasciano spazio a recriminazioni: le bocce sono lo sport popolare per eccellenza e a Rieti piace praticarlo quasi quanto l'atletica leggera e la pallavolo. «Peccato soltanto che gli impianti siano ancora pochi, altrimenti le cifre sarebbero ben altre», parola di Renzo Micheli. E se lo dice lui, che è stato anche commissario tecnico della Nazionale giovanile e attuale numero uno provinciale, bisogna crederci. «Ogni volta che organizziamo in zona qualche manifestazione di una certa rilevanza siamo costretti ad appoggiarci alle province vicine — spiega Micheli — Le strutture sono poche e alcune di quelle già esistenti avrebbero bisogno di un *maquillage*. E poi a Rieti che fine ha fatto il famoso bocciodromo? Se ne parla da tempo, ma ancora non si vede nulla di concreto. Mi auguro solamente che sia pronto per la finale di Coppa Italia del 2003. Un appuntamento storico, che la nostra città non può, e non deve, steccare».

E, mentre ci si interroga sul destino degli impianti, gli atleti reatini continuano a fare incetta di allori in giro per il Lazio e l'Umbria. Da incorniciare i due titoli regionali conquistati a Roma da Antonio Turetta e Mario Nobile della Contiglianese nella gara a coppie, e da Sandro Ceccarelli di Stimigliano nel singolo. Ma non solo. Questo scampolo iniziale di stagione ha regalato molto altro ancora: Stefano Bronzini e Pasquale Pedato sono saliti sul gradino più alto del podio a Roma; Walter Passarani e Andrea Martini hanno fatto altrettanto a Terni; Ivan Colangeli, Franco Desideri e Mario Nobile si sono piazzati ai primi tre posti al Memorial "Dino Fabri" di Quattro Strade; Antonio Nesta e Eraldo Bruchi hanno svettato nel X Trofeo "Romolo Mantini" di Collevecchio, Mario Nobile e Antonio Turetta si sono imposti a Forano. Non hanno appeso medaglie al collo, ma si sono fatti onore, anche Eraldo Danieli e Fulvio Ercolani, rispettivamente nono e quattordicesimo ai Tricolori over 60 di raffa.

(A.S.)

Eccoci a "casa"!

Scusate l'intrusione in questa che è di solito la pagina di coppie e bebé, ma stavolta parliamo di noi: la "notizia lieta" del giorno è non solo che la redazione di *Frontiera* è riuscita nell'impresa di completare il trasloco nei nuovi uffici di via Sant'Agnese senza perdere pezzi, ma anche e soprattutto che è sopravvissuta alla cerimonia solenne di inaugurazione che si è svolta il 26 aprile scorso. E così, mentre nel lungo corridoio che porta alla "sala tonda" di quello che una volta era lo storico palazzetto dei Padri Scolopi si andavano felicemente disponendo bibite e leccornie, più su abbonati, fedeli lettori, parenti, amici e autorità si preparavano ai discorsi ufficiali. Forte della benedizione del Vescovo,



Il Vescovo Lucarelli con il direttore Luciano Martini



Monsignor Santori con il sen. Bernardinetti



Mons. Nardantonio con il vice sindaco Eleuteri

monsignor Delio Lucarelli, il direttore Luciano Martini è riuscito a giungere alla fine del suo discorso inaugurale senza versare neppure una lacrima di commozione. Lacrime – ma di coccodrillo – dopo il discorso del sindaco Antonio Cicchetti: niente da fare, *Frontiera* non è in linea con l'amministrazione comunale. Poi, dal discorso del presidente della Provincia Giosué Calabrese, scopriamo che non lo è neppure con la Provincia. Provvidenziale l'intervento del Vescovo, che la nuova sede l'ha voluta, progettata e realizzata con grande impegno e disponibilità: «Tranquilli, se linea c'è è



Anche il presidente della Provincia Calabrese legge Frontiera



Il sindaco Cicchetti con mons. Maceroni

quella con i problemi di questo territorio, senza indurre nella tentazione di polemiche e attacchi». Insomma, come si può, si prova a volare alto. O, per lo meno, a svolazzare. E svolazza anche Alessandra Lancia, tra un tavolo e l'altro memore dell'imperativo evangelico: dar da bere agli assetati, da mangiare agli affamati. Brindisi, foto ricordo, baci e abbracci: *Frontiera* ha la sua nuova sede, linda e benedetta. Per noi una notizia lieta, lietissima.

Giada e Andrea, insieme all'altare

Per la loro prima "apparizione pubblica" – il battesimo – hanno fatto le ore piccole ma se Andrea (in braccio a mamma Barbara Rovinelli) è stato ben presto sopraffatto dal sonno, Giada (in braccio a mamma Monica Di Nicola) della lunga



e suggestiva veglia pasquale non si è persa un attimo. E dopo le "fatiche" della liturgia ecco le famiglie Fattori e Paris riunite sull'altare della chiesa del Sacro Cuore per la foto di gruppo, con i papà dei due bebé (Emanuele Fattori e Arduino Paris), i padrini, le madrine, il parroco don Mariano Assogna che ha celebrato i battesimi e gli immancabili chierichetti. Ad Andrea e Giada, piccoli in braccio alle mamme, grandi auguri da *Frontiera*.

Brillano le "Stelle al merito del Lavoro"



La sua "Stella al merito del Lavoro" Alvaro Simeoni *(nella foto)* l'ha ricevuta il primo maggio scorso dalle mani del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Una festa dei lavoratori al Quirinale che Simeoni, che nel lontano 1971 iniziò da operaio al glorioso Zuccherificio per finire la sua carriera lavorativa molti anni dopo come dirigente della Cassa di Risparmio di Rieti, difficilmente dimenticherà; con lui a Roma c'era il Prefetto di Rieti Francesco Marino e il console provinciale dei Maestri del lavoro Enzo Brunelli. Ma anche Rieti, nel suo piccolo, aveva vissuto il giorno precedente nel Palazzo del Governo la sua giornata dedicata alle onorificenze al merito della Repubblica Italiana. Davanti al Prefetto sono così sfilati il generale Massimo Castracucchi (di Montopoli), commendatore, il generale Mario Marioli (di Rieti), ufficiale, Francesco Antonio Ridolfo (di Rieti), anch'egli ufficiale, e i cavalieri Giovanni Borsetti (Antrodoco), Franco Englaro (Fara Sabina), Bruno Esposito (Fiamignano), Emilio Liberati e Giancarlo Zuccari (di Poggio Mirteto), Giovanni Pace e Francesco Pinardi (di Rieti).

"In MOVIMENTO"
CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
SILVIO TILESI
Agente Generale
AGENZIA GENERALE DI RIETI: Via delle Ortensie, 8 - 02100 (RI) - Tel. 0746.200604 - 488194 - 339.7727085
AGENZIA DI CITTÀ: Via Cola, 25 - 02012 Amatrice (RI) - Tel. 0746.825395 - 824133 - 333.3333550
GV & Partner
Contro tutti gli infortuni occorsi durante lo spostamento,
in auto, in moto, in treno, in aereo, in autobus, in bici, in barca...

I LICEALI IN SCENA AL "FLAVIO" PENSANDO ALLA MISSIONE DI HOMOINE

MILLE E UNA NOTTE... INCANTATA per i ragazzi del *"VARRONE"*

DI **GIUSEPPE GALLONI**

Locandine nei negozi, telefonate, inviti, e poi il solito passaparola tra gli amici e i conoscenti per invitare tutti ad assistere allo spettacolo che sta per andare in scena.

E' una fucina che ferve il Liceo Classico "Marco Terenzio Varrone", perchè tutto sia pronto per martedì 30 aprile: scene, costumi, luci, impianto voci, un po' di trucco che non guasta mai, scarpette e calzamaglie per il balletto finale ed anche il violino per un commento musicale dal vivo.

«Tutto pronto?» brontola Prosperina. «Allora, su il sipario e che lo spettacolo incominci!».

Stasera è una notte incantata è il titolo di una commedia messa in scena dai liceali di Piazza Mazzini, improvvisatisi attori. Lasciati in disparte, per una sera, filosofi e scrittori i ragazzi hanno calcato, con il piglio dell'attore consumato, il palco del teatro cittadino per raccontarci una storia che vede protagonista l'amore tra l'avvenente milanese Irene ed il suo Eduardo, giovane reatino squattrinato.

Applausi scroscianti, più volte lungo il racconto, a sottolineare il consenso.

Liceali e attori.



I ragazzi del "Varrone" sul palcoscenico del "Flavio"

Attori che non solo ci hanno regalato momenti di vera emozione ma che hanno anche saputo rivolgere la loro mente ed il loro cuore agli altri, ai lontani, a chi quotidianamente si affanna per poter mettere insieme il pranzo e la cena, se ci riesce.

Desiderio vivo di questi ragazzi era infatti quello di prestare con la loro rappresentazione tutta l'attenzione possibile a terre ed amici lontani, a quelli di Homoine, che hanno potuto conoscere per mezzo di un video e attraverso la lettera di un francescano, che ha fatto di quella terra il suo quartier generale. Non a caso hanno voluto regalare ai presenti, quale appendice allo spettacolo, la recita di una poesia scritta proprio dal frate di Homoine, padre Marino Porcelli, poesia che ben sottolinea la precarietà che è norma in quella terra.

E' stata la notte dell'incanto, e possono ben dirsi soddisfatti, per primi, gli stessi giovani sia per l'ottimo lavoro realizzato che per il loro impegno a favore di chi meno fortunato di loro lo è realmente; soddisfatti perché hanno saputo allargare il loro sguardo fino a scorgere quella martoriata terra mozambicana che ha bisogno dell'aiuto di tutti perché vi torni presto a rinascere la speranza.

Ho letto nel libro *Con il mondo a scuola* che un preside americano all'inizio di ogni anno scolastico era solito scrivere ai suoi insegnanti una lettera nella quale tra l'altro raccomandava: «Aiutate i vostri allievi a diventare esseri umani». Non so se qualche lettera è stata scritta pure al Classico di Rieti, ma certamente si coglie lo sforzo di un discorso educativo forte a vantaggio dei giovani, sviluppato da chi ogni giorno opera in mezzo a loro e con loro.

È davvero una notte incantata, questa di fine aprile. Dicono quelli che sanno tutto di tutti che anche due figli illustri della Reate antica, l'erudito Varrone e Vespasiano l'imperatore, stasera abbiano apprezzato molto il lavoro dei giovani liceali e li abbiano applauditi a lungo.

IL MIRACOLO DI GESU' A GERICO E L'INDIFFERENZA DEI DISCEPOLI

I VERI CIECHI? Siamo *NOI...*

DI **PADRE MARIANO PAPPALARDO**

"Mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Allora Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". E chiamarono il cieco dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama". Egli gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che vuoi che io ti faccia?". E il cieco a lui: "Rabbunì, che io riabbia la vista!". E Gesù gli disse: "Va' la tua fede ti ha salvato". E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada" *(Mc 10,46-52).*

■

È l'ultimo e definitivo miracolo di Gesù e conclude in modo mirabile il tema della sequela che fino a questo punto del vangelo è stato più e più volte ripreso. Al tema della sequela fa da contrappunto la cecità dei discepoli qui visibilizzata nel cieco di Gerico. Il vero cieco è proprio il discepolo. La sua cecità che crescerà fino a "vergognarsi" di Gesù e delle sue parole, e che troverà il suo apice nel rinnegamento di Pietro, sarà vinta solo nella contemplazione della luce di Gesù crocifisso. Solo davanti a questo mistero gli cadono dagli occhi le scaglie che gli impediscono di vedere, dissolte nel pianto di chi ha finalmente capito il consegnarsi di un amore fedele oltre ogni tradimento. Questo pianto costituirà il più grande miracolo di Gesù, che sarà finalmente riuscito a cambiare il cuore del discepolo. Ciechi dunque siamo tutti noi posti dinnanzi al cammino che il Vangelo propone. Il miracolo che il Signore compie è quello di aprirci gli occhi in modo che ciascuno possa vedere questo cammino e seguirlo. La comunità cristiana è chiamata a riconoscersi in questo cieco e a fare propria la sua preghiera: "*Figlio di Davide, abbi pietà di me!*". Come Bartimeo, infatti spesso, la comunità è disorientata, cieca e mendicante ai bordi della strada, lenta a capire, ma il cui attaccamento ostinato a Gesù finisce tuttavia con lo strapparla alla paura e a metterla col maestro sulla via di Gerusalemme. "*Figlio di Davide, abbi pietà di me!*": questo grido che si alza solitario e ripetuto nella notte della nostra cecità, è accolto da Gesù che squarcia le tenebre che avvolgono i nostri occhi. In questo consiste la pietà del Signore nei nostri confronti: nell'illuminarci. Se come Bartimeo anche noi avremo l'ardire di "gettar via il mantello", di "balzare in piedi", di "andare verso Gesù", avremo anche noi la possibilità di recuperare la vista. Da questo lasciare tutto e volgersi a Gesù nasce il dono dell'illuminazione. Solo nell'invocazione, nella nostra miseria gridata a Dio, nell'abisso riconosciuto del nostro vuoto, siamo in grado di accogliere la sua misericordia che ci colma, solo allora avremo da Dio il più grande dono: la fede che ci mette alla sequela del Cristo. La povertà e l'umiltà del mendicante è l'unica condizione per ottenere la fede, una fede che sa trasformarsi in sequela. Infatti la fede senza sequela sarebbe vuota e la sequela senza la fede sarebbe cieca. L'una e l'altra è possibile solo a chi invoca la misericordia di Dio. Il povero che prega otterrà senz'altro occhi per vedere e piedi per seguire. E' questa la trasformazione che ci attende: da impotenti medicanti seduti, ciechi al margine della strada, a gioiosi e illuminati podisti che sanno percorrere con sicurezza la stessa strada percorsa da Gesù.

PARLA ALESSIO VALLONI, IL NUOVO PRESIDENTE DIOCESANO DELL'AZIONE CATTOLICA

"IL NOSTRO DISTINTIVO, l'amore *tra di noi*"

DI **NAZARENO BONCOMPAGNI**

Il tavolo della sala è praticamente sommerso: tra la copia dell'*Osservatore romano* con il discorso del Papa ai delegati dell'assemblea nazionale e i documenti del Vaticano II, libretti, opuscoli e riviste hanno praticamente invaso il salotto di casa Valloni. Il neo presidente dell'Ac riempie le sue giornate di convalescenza – dopo la "vacanza" in ospedale che gli ha impedito la partecipazione diretta all'assemblea – leggendo e rileggendo testi, articoli e documenti, oltre a tenersi in contatto con gli altri dell'associazione impegnati a gestire la lunga fase di avvio del nuovo triennio. E mentre va pian piano recuperando le forze, in attesa di riprendere il lavoro di insegnante, Alessio Valloni si prepara al primo impegno di presidente diocesano: presiedere il consiglio che dovrà «fare propri i lavori, i temi, le conclusioni dell'assemblea nazionale, confrontarli con le maturazioni della nostra realtà locale fissate nell'assemblea diocesana di gennaio, individuare una priorità di princìpi e conseguenti iniziative»; ed anche completare i nuovi quadri associativi, con la designazione dei responsabili che lo affiancheranno nella presidenza diocesana per la gestione dell'Azione Cattolica reatina nei prossimi tre anni.

Con *Frontiera*, il giovane laico da poco nominato dal vescovo alla guida dell'Ac parla volentieri dell'impegnativo compito che lo attende: pilotare il cammino della principale aggregazione ecclesiale in una fase generale di "rilancio" di quella definita dall'episcopato una insostituibile risorsa. «Siamo chiamati a "far diventare l'Ac ciò che è": maturare cioè quella "singolare forma di ministerialità laicale" definita nel magistero conciliare, pontificio ed episcopale, con gli ulteriori riconoscimenti e richieste che emergono dalla Lettera dei vescovi e dal discorso di Giovanni Paolo II».

C'è ci vi vede una forma di privilegio. Ma sono più gli onori o gli oneri?

«L'aver ulteriormente definito, da parte del Papa e dei vescovi, il ruolo insostituibile dell'Ac è per noi, prima di tutto, una responsabilità: un impegno che si costruisce giorno per giorno, con fatica e con umiltà».

Questo in una realtà piccola come l'Ac reatina...

«I numeri ci interessano davvero poco. Ciò che deve contare è la qualità del servizio svolto e della formazione acquisita. Nessuna ansia di proselitismo, dunque, ma desiderio di una missionarietà capace di lunghe vedute, fedele alle attese che la nostra Chiesa ha nei confronti del laicato».



Alessio Valloni

Anche a Rieti un giovane presidente, secondo una tendenza diffusa in varie diocesi, e secondo l'auspicio espresso dalla precedente responsabile: è dunque l'ora della generazione del post Concilio?

«Il fatto che nuove leve siano chiamate a gestire l'associazione è il risultato di tanti sforzi compiuti negli anni passati nel formarle. E di questo occorre essere riconoscenti verso chi ha tenuto le sorti dell'Ac fino ad oggi. Certo, non sono mancate, per l'Ac di Rieti, difficoltà e incomprensioni, ma alla fine si è sempre lavorato per un fine comune. E siamo debitori dell'impegno e della passione che laici adulti e sacerdoti hanno finora profuso».

Come immagina il nuovo presidente il prossimo futuro dell'Ac?

«Costruire un'associazione fatta di volti concreti, di relazioni autentiche tra persone, di attenzioni e di solidarietà al proprio interno e verso l'esterno; una formazione attenta ai bisogni di vita e alle condizioni di ciascuno; un'Ac dinamica e incisiva nella realtà pastorale, pronta a partecipare con piena responsabilità ai momenti progettuali, non solo ad esserne "esecutrice"».

E nei confronti dell'impegno sociale e civile?

«È un impegno che non va dimenticato, da riaffermare, in continuità con l'ultima presidenza. Efficace lo slogan ricordato da Licia Carnicelli nella sua ultima intervista su *Frontiera*: "Laici nella Chiesa, cristiani nel mondo"... come dire, laici capaci della loro laicità e capaci anche di ricordare fraternamente ai sacerdoti che sono sacerdoti e che l'animazione delle realtà temporali spetta a loro. Certamente, dobbiamo far sì che maturi meglio tra i laici di Ac, specialmente tra i giovani, l'attenzione alle problematiche sociali e la stessa sensibilità politica».

In che modo?

«Mettendo in pratica quell'atteggiamento di apertura e di confronto, tanto sollecitato anche nella Lettera dei vescovi all'Ac, pur rimanendo sempre come associazione al di sopra delle parti. Un piccolo esempio è stato il recente incontro del consiglio diocesano con il candidato sindaco Andrea Ferroni, che ha chiesto di incontrare, tra le tante associazioni operanti a Rieti, anche l'Azione Cattolica: si è trattato di un momento di confronto in merito ai principi di fondo che l'Ac ritiene indispensabili. Dichiariamo la nostra disponibilità a ogni occasione di dibattito con qualsiasi realtà politica e civile che volesse chiedercelo».

Un auspicio per il lavoro che vi attende?

«Questa nostra Chiesa che vive in questa terra reatina va avanti: diamoci una mano tutti insieme, dentro e fuori l'Azione Cattolica, laici e sacerdoti. E non dimentichiamo mai quel "*Vi riconosceranno da come vi amerete*". È l'atteggiamento migliore da auspicare per dare il meglio alla causa del regno di Dio!».

L'augurio del Papa all'Ac: "Abbi il coraggio del futuro"

«La Chiesa non può fare a meno dell'Azione Cattolica. La Chiesa ha bisogno di un gruppo di laici, che fedeli alla loro vocazione e stretti attorno ai legittimi Pastori, siano disposti a condividere, insieme con loro, la quotidiana fatica dell'evangelizzazione in ogni ambiente». Parole chiare e impegnative, quelle di Giovanni Paolo II ai delegati della IX assemblea nazionale Aci ricevuti in udienza. Ad ascoltarle anche i delegati reatini: Mimma Grillotti, finora alla guida in diocesi del Settore Giovani, di cui è stata da poco eletta anche incaricata regionale nel Lazio, e Marco Colantoni, consigliere diocesano per l'Acr. Tra gli uditori, l'assistente diocesano dei Giovani don Zdenek Kopriva; e ancora, presenti all'assise romana, Antonella Bacchini (tra gli animatori del gruppetto di ragazzi rappresentanti gli acierrini della penisola) e Moris Baldi, che opera da tempo al centro nazionale Aci, rieletto dall'assemblea come consigliere nazionale per l'Azione Cattolica Ragazzi. Papa Wojtyla ha invitato l'Ac a mettersi in sintonia col cammino della Chiesa nel nuovo millennio: «Proprio perché la Chiesa ha bisogno di un'Azione Cattolica viva, forte e bella, mi piace ripetere a ciascuno di voi: *Duc in altum!* Duc in altum, Azione Cattolica! Abbi il coraggio del futuro». Un momento intenso, per i delegati di tutt'Italia che hanno partecipato ai lavori assembleari. Un incontro, ha detto poi la presidente nazionale uscente, Paola Bignardi, nel concludere l'assemblea, che ha fatto sperimentare quanto il Papa sia «intensamente vicino alla nostra associazione e alla nostra esperienza». L'entusiasmo era evidente, nella Bignardi, salutata da lunghissimi applausi al termine del suo mandato alla guida dell'aggregazione (incarico che la Cei potrà eventualmente confermarle per un secondo triennio). Un entusiasmo sprigionatosi nelle intense quattro giornate di lavori, per i rappresentanti delle associazioni diocesane di Ac radunati a Roma per i vari adempimenti: la discussione e approvazione del documento assembleare (che ispirerà il cammino di tutta l'Ac nei prossimi tre anni), l'elezione del nuovo consiglio nazionale, la votazione delle proposte di riforma dello Statuto. Proposte che non sono state approvate interamente, pur essendo passata una mozione che impegna il nuovo consiglio a indire un'assemblea straordinaria per affrontare in maniera più diretta alcune questioni sulla ristrutturazione organizzativa dell'Aci.

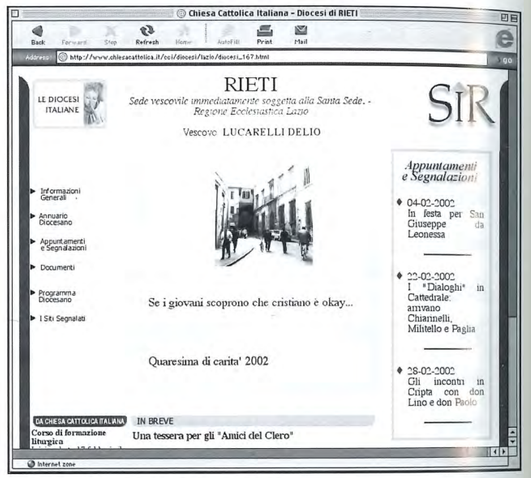
PER IL PAPA "UN NUOVO FORUM PER PROCLAMARE IL VANGELO"

LA RETE DI PIETRO nel mondo *di internet*

DI **NAZARENO BONCOMPAGNI**

Se si vuole "prendere il largo", occorre aver pronte... le reti. E nell'avventura di chi accoglie il mandato di "prendere il largo" – quel "*Duc in altum!*" cui il Papa ha voluto sia ispirato il cammino della Chiesa nel nuovo millennio – la "rete" che caratterizza il mondo di oggi, Internet e dintorni, apre una grande opportunità: affrontare evangelicamente la frontiera offerta dal ciberspazio. «Come le nuove frontiere di altre epoche, anche questa è una commistione di pericoli e promesse, non priva di quel senso di avventura che ha caratterizzato altri grandi periodi di cambiamento», scrive Giovanni Paolo II nel messaggio della 36ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. La giornata, che la Chiesa celebra domenica prossima, 12 maggio, il Pontefice ha voluto quest'anno intonarla al tema "Internet: un nuovo Forum per proclamare il Vangelo".

Datato, come da tradizione, al 24 gennaio (festa del patrono dei giornalisti, san Francesco di Sales), il messaggio del Papa è stato seguito da due importanti documenti del Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali: il primo dedicato a *La Chiesa e Internet*, il secondo su *Etica e Internet*. Tre autorevoli interventi per ribadire quanto alla "barca di Pietro" stia a cuore, nel suo "gettare le reti", il "navigare nella rete". I documenti del dicastero vaticano che si occupa di mass media sono in pratica un'esplicitazione del messaggio pontificio, ove si sviluppa l'analisi delle preziose opportunità offerte da Internet, ma anche i motivi di preoccupazione, a partire dal cosidetto *digital-divide*, vale a dire quella «forma di discriminazione – spiega il primo documento – che divide i ricchi dai poveri, fra le nazioni e al loro interno, sulla base dell'accesso o dell'impossibilità di accesso alla nuova tecnologia informatica».



La home page della Diocesi di Rieti

Una riflessione che probabilmente non è azzardato estendere anche a un discorso più propriamente ecclesiale: nel senso che anche all'interno della Chiesa si rischia di creare una discriminazione tra chi ha familiarità con web e dintorni e chi non sa neanche come si accenda un computer. Una discriminazione che intacca innanzitutto le "pari opportunità" di efficacia pastorale, ma anche la dimensione di apertura alle realtà temporali, la capacità di approccio educativo specialmente verso le giovani generazioni, l'essere in sintonia con "il mondo che cambia" rispetto al quale, oggi, ogni mancata "attrezzatura" vuol dire tagliarsi completamente fuori dalla realtà.

Trasportato nel concreto della nostra realtà locale, questo discorso provoca anche la Chiesa reatina – che al pianeta comunicazioni sociali ha sempre riservato la sua attenzione, come dimostra la caparbietà di tutti gli ultimi episcopati nel promuovere il giornale diocesano – a interrogarsi se, nello specifico di Internet, si debba sentire davvero al passo.

Di quanto le realtà cattoliche locali siano presenti sul web, diamo qualche accenno nell'articolo in basso. Sull'effettiva diffusione di computer e collegamenti alla rete in giro per parrocchie, conventi e associazioni laicali l'impressione è che ci sia ancora tanto da camminare. Caselle e-mail in canonica? Poche, pochissime. La cara vecchia lettera affrancata e recapitata dal postino continua a tenere banco. Per circolari vescovili e comunicazioni di curia ci si affida ancora e solo alle Poste con la speranza che il messaggio non giunga quando ormai non serve più.

Del resto, da un clero la cui età media si va progressivamente alzando, più di tanto non si può pretendere. Di più andrebbe invece preteso dai laici (posto che, da parte del clero, lo spazio venga a loro dato e i carismi laicali effettivamente valorizzati). Dando uno sguardo in giro, appaiono ben pochi i catechisti abituati a navigare su Internet, sia per sfruttare i "serbatoi" che alla pastorale offrono molti siti religiosi (si veda il box a fianco), sia per non sentirsi dei marziani nei confronti di chi, ragazzini piccoli compresi, ha nel web il suo pane quotidiano.

Papa Wojtyla, con i suoi ottantadue anni, certe cose sembra averle capite più di molti giovani, che a tutto ciò che sa di moderna tecnologia guardano con clericale (o laicale) sufficienza.

La rete ci aiuta "Benedetto sito!"

La vostra biblioteca cartacea è ormai usurata? Cercate idee per il campo scuola, la catechesi degli adolescenti, il ritiro degli anziani? Vi servono notizie su tale santo, tale santuario, tale tradizione? Volete qualche aggiornamento sulle ultime produzioni musicali religiose? Nessun problema, se avete un computer e un collegamento a Internet. Sulla rete trovate di tutto anche riguardo alla pastorale. Il cyberspazio cattolico viaggia dai siti ufficiali degli organismi ecclesiali (a cominciare da Santa Sede e Conferenza episcopale e relativi uffici), su cui trovare tutto quel che serve riguardo a documenti, informazioni, attualità e iniziative, a liste e motori di ricerca che registrano tutti i siti riferibili al mondo cattolico (innanzitutto *www.siticattolici.it*, ma anche il denso *http://www.miriam.org/profeta/*; quello specifico delle comunità parrocchiali è invece *www.parrocchie.org*). Per i giovani, c'è un ottimo sito curato dalla Pastorale giovanile della Cei, *giovani.org*. Utilissimo per le famiglie è invece lo strumento per una navigazione sicura dei minori: *davide.it*, un filtro che blocca l'accesso a qualunque sito a rischio pornografia, pedofilia o violenza. Maree di sussidi pastorali telematici, da celebrazioni tutte pronte da scaricare a idee e suggerimenti per incontri e attività, si possono trovare su *qumnran.net*, mentre per chi è interessato alla musica religiosa c'è *cybermidi.net*. Di tutto un po' sul mondo cattolico anche su *gloria on line*. E la direzione spirituale o i consigli teologici? Per questo c'è *preti on line*: sacerdoti (o futuri tali) offrono le proprie competenze – specificamente segnalate accanto ad ogni nome – a chi vuole dialogare in rete; e del clero reatino in lista si trovano don Sante Paoletti, don Giuliano Costalunga (prete diocesano ora trasferitosi a Verona) e anche il seminarista Roberto D'Ammando.

Ma la Chiesa reatina nicchia: "Vade, retro modem!"

Digitare su portali e motori di ricerca di marca cattolica il nome "Rieti" non porta certo risultati cospicui. Un elenco di siti che in qualche modo si riferiscano al territorio diocesano nessuno ha mai provato a stilarlo. Ma, a quel che si è riusciti a trovare, il censimento sembrerebbe alquanto pingue.

Il primo sito che a chiunque verrebbe in mente di cercare è quello ufficiale della Diocesi. E infatti c'è: basta cliccare all'indirizzo *www.rieti.chiesacattolica.it* e si apre l'home-page con l'immagine-logo del monumento di san Francesco antistante la cattedrale. Collegato al sito nazionale della Cei, offre ai cybernauti documenti, notizie, dati ufficiali, appuntamenti della Chiesa reatina, compresi servizi e notizie provenienti da *Frontiera*. Ad occuparsene è il sacerdote polacco che coi computer ha piena confidenza: don Leopoldo Bednaz, che è anche – a quanto risulti – l'unico tra il clero reatino ad aver dato vita al sito parrocchiale. È infatti la parrocchia di Sant'Elia Reatino l'unica della diocesi di Rieti a comparire tra le comunità parrocchiali presenti in rete. Cliccando su *web.tiscali.it/santelia* si giunge al sito che comprende la versione on-line del bollettino parrocchiale, l'archivio telematico, le foto del presepe, il link "Sott'occhio", un questionario per i fedeli.

Non specificamente parrocchiale, ma comunque riferito ad una realtà che è anche parrocchia, il bel sito del tempio di S. Francesco al Terminillo. A chi naviga sul web, la Fraternità monastica della Trasfigurazione offre la possibilità di conoscere, con belle immagini e gradevoli spiegazioni, la storia e l'arte del santuario terminillese, ma anche attualità e iniziative della comunità, le celebrazioni, riflessioni sul Vangelo, nonché notizie sul massiccio terminillese e il territorio (l'indirizzo è *http://digilander.iol.it/templumpacis*).

E per restare in tema francescano, non può mancare in rete la Valle Santa. I conventi della valle reatina non hanno un sito tutto loro, ma sono presenti nel link "Santuari" del sito della Provincia romana dei Frati Minori (*www.fratilazio.it*): un apposito spazio conduce a "Rieti - La Valle Santa" e da qui si può cliccare su Poggio Bustone, Greccio, Fontecolombo, La Foresta scoprendone le suggestioni storiche, naturali e spirituali.

I cybernauti reatini devoti a sant'Antonio possono trovare il sito dedicato alla tradizione antoniana: *http://www.rietionline.tws.it/giugnoantoniano*, pronto ad essere aggiornato con il programma dei prossimi festeggiamenti di giugno in onore del santo dei miracoli.

Una piccola sorpresa, invece, la riserva una realtà legata alla parrocchia di Antrodoco: la schola cantorum del paese. Un clic su *http://digilander.iol.it/emsiv/index.htm* ed ecco apparire l'home-page realizzata dalla corale antrodocana, che rimanda alla presentazione del gruppo canoro, agli eventi, al repertorio. «Il sito è nato quasi per gioco in un pomeriggio d'inverno in cui non avevo niente da fare», spiega Fabio Serani, giovane webmaster del sito insieme a Matteo Sgambato: l'obiettivo è farsi conoscere anche fuori "dal giro" «e direi che ci siamo riusciti poiché all'indirizzo del coro è arrivata un'email da un canadese di origini antrodocane!». E chi ha un computer dotato d'impianto audio, oltre che leggere, può anche ascoltare: nel sito hanno inserito anche file di brani registrati durante messe e concerti in paese. Così da Antrodoco sono on-line anche suoni e voci.

Tutto qui? Crediamo di sì. Se qualcuno è rimasto fuori ci scriva e ce lo segnali: rispondiamo al *frontiera.redazione@libero.it*.

IL RADUNO DEGLI EX SEMINARISTI

Anni che non si cancellano

In quegli stanzoni in piazza Oberdan avevano trascorso gli anni della loro crescita. Oggi quel palazzo non ospita più il Seminario, ma il pensiero, per tutti, resta rivolto a quei tempi in cui vi erano accolti come alunni. Un passato che non si dimentica, per chi ha studiato in Seminario. Anche se, nel tempo, le strade sono state diverse: chi ha maturato nella vocazione giungendo al sacerdozio, chi ha scoperto altre vocazioni, alla vita familiare e professionale, ma senza mettere da parte quel bagaglio di formazione umana e spirituale che li ha accompagnati da seminaristi.

Nel rispetto della felice consuetudine, gli ex alunni del Seminario reatino si sono voluti ritrovare per l'annuale giornata di riflessione e di allegra fraternità. Una settantina i presenti, con l'aggiunta di qualche familiare, al raduno tenutosi alla "Pastor Bonus", che gli istancabili Paolo Righi, Artemio Orsini e Gianni Micheli, insieme a don Mario Laureti, hanno organizzato con il solito entusiasmo. Un altro ex, lui divenuto prete, ha aiutato i presenti a sviluppare la tematica scelta per l'incontro: l'apostolato nella Chiesa di oggi, su cui ha tenuto la riflessione don Lorenzo Blasetti. Dopo la relazione, qualche intervento a proposito del contributo che ciascuno può offrire alla missionarietà. Quindi, la Messa celebrata dal vescovo monsignor Lucarelli. L'allegra brigata si è poi trasferita al ristorante "La Foresta" per proseguire in sana convivialità il raduno: tra canzoncine, motti e simpatici aneddoti dei vecchi tempi, si è andati avanti fino a sera, con l'impegno di ritrovarsi di nuovo l'anno prossimo.



Gli ex seminaristi riuniti alla "Pastor Bonus"

Parrocchie, chi arriva e chi parte

Nuovi incarichi dal clero, secondo le nomine effettuate dal vescovo nelle ultime settimane. I tre sacerdoti novelli sono stati confermati nelle comunità in cui già esercitavano il ministero diaconale, ricevendo la nomina a vicari parrocchiali: don Irinel a S. Giovanni Battista, don Marco a S. Maria delle Grazie a Vazia e don Luca a S. Francesco al Terminillo. Don Vincenzo Nani, invece, è il nuovo parroco di San Giovanni Reatino: sostituisce don Giuseppe Pascalizi, che continuerà tuttavia a dare una mano nella parrocchia del paese alle porte del capoluogo. L'ingresso in parrocchia, per don Vincenzo – che concluderà al termine dell'anno scolastico il suo incarico in curia come direttore dell'Ufficio Scuola – è avvenuto l'altra domenica.

Istituto Storico "Rinaldi", si parte per Piacenza

Pellegrini a Piacenza-Bergamo e Bologna sulle orme di Massimo Rinaldi: è la prossima iniziativa dell'Istituto Storico intitolato al "santo vescovo" di Rieti, e si svolgerà dal 22 al 24 maggio prossimo in vista del grande appuntamento cittadino del 31 maggio quando Rieti ricorderà il 61esimo anniversario della morte di monsignor Rinaldi. Per partecipare alla due-giorni di Piacenza-Bergamo-Bologna è necessario iscriversi al più presto chiamando Elide Fainelli (tel.0746/201671); la quota è pari a 150 Euro. Si parte in pullman alle 5,30 del 22 dalla Stazione Fs, destinazione Piacenza; il giorno successivo da Piacenza si raggiunge Bergamo e il 24, sulla strada del ritorno, si fa tappa a Bologna.

Famiglie, appuntamento al 9 giugno

"Chi rimane in me fa molto frutto": ancora una volta è stata una frase del Vangelo a ispirare la giornata dedicata alle famiglie, quarta nel "pacchetto" offerto per questo anno pastorale dalla competente commissione diocesana guidata da don Giovanni Franchi. Ad affiancare quest'ultimo, nel condurre la giornata di spiritualità del 21 aprile scorso, c'erano Daniele e Marina Ciferri e Marco e Alessandra Rossi. Una quindicina i partecipanti, con bambini al seguito, che hanno affrontato il tema dell'amore reciproco a somiglianza di quello di Cristo che ha dato la sua vita, e secondo le parole riportate da Giovanni invita a restare in lui come i tralci alla vite. Prossimo appuntamento, per la quinta e ultima giornata per famiglie, sarà il 9 giugno.

TEMPO DI COMUNIONI E CRESIME: MA CHI "ACCOMPAGNA" NELLA FEDE I NOSTRI RAGAZZI?

LA CARICA DEI PADRINI e delle *madrine*

DI DON LORENZO BLASETTI

Tempo di prime comunioni e di cresime. Un parroco distratto è costretto ad accorgersene perché questo è il tempo in cui i certificati di idoneità per padrini e madrine si... sprecano. Un rito, anche questo, che si ripete anno dopo anno senza che ci sentiamo minimamente preoccupati dal fatto che la maggior parte di questi certificati sono un... falso. Intendiamoci: parlo in prospettiva evangelica, che è poi l'unica che dovrebbe valere anche in questo caso. Chi è veramente idoneo per fungere da padrino e madrina?

Se lo domandiamo a coloro che vengono a chiedere i certificati, ci rispondono che sono dei bravi cristiani e che, in ogni caso, noi parroci non possiamo giudicarli e che per essere cristiani non bisogna mica andare in chiesa tutte le domeniche. E per rafforzare il loro ragionamento ci ricordano che quelli che vanno a messa la domenica sono peggiori non solo di loro ma di tutti.

Se lo chiediamo alla Chiesa, il problema si complica tremendamente. Ufficialmente si afferma: «Per essere ammesso all'incarico di padrino, è necessario che: 1) sia designato dallo stesso battezzando o dai suoi genitori o da chi ne fa le veci oppure, mancando questi, dal parroco o dal ministro e abbia l'attitudine e l'intenzione di esercitare questo incarico; 2) abbia compiuto i sedici anni, a meno che dal Vescovo diocesano non sia stata stabilita un'altra età, oppure al parroco o al ministro non sembri opportuno, per giusta causa, ammettere l'eccezione; 3) sia cattolico, abbia già ricevuto la confermazione, il santissimo sacramento dell'Eucaristia e *conduca una vita conforme alla fede e all'incarico che assume*; 4) non sia irretito da alcuna pena canonica legittimamente inflitta o dichiarata; 5) non sia il padre o la madre del battezzando» (*Codice di Diritto canonico*). A proposito: la figura del padrino non gode di particolare attenzione né nel *Catechismo degli adulti*, né nel *Catechismo della chiesa cattolica*. Per questo sono costretto a ricorrere al Codice di Diritto Canonico.

Ho sottolineato: *conduca una vita conforme alla fede e all'incarico che assume*. Domando: che vuol dire? L'incarico che assume, ci ricorda il Catechismo degli adulti parlando dei padrini del battesimo, consiste in questo: «I bambini vengono battezzati nella fede della Chiesa, professata dai genitori e dai padrini, che si fanno carico della loro educazione cristiana e si impegnano ad accompagnarli e sostenerli fino alla maturità, diventando per loro segno dell'amore di Dio, che ama per primo e dona gratuitamente» (*CdA*, 676). Se le parole hanno un senso, il padrino dovrebbe avere i connotati di una persona che ha maturato una fede *adulta e pensata* proprio perché mancando questa sarebbe impossibile che possa educare cristianamente e accompagnare e sostenere fino alla maturità coloro gli sono affidati nella celebrazione dei sacramenti. Se le parole hanno un senso, io come parroco dovrei dire di no, per non fare dichiarazioni false, al 90% delle richieste che mi vengono fatte.

Ma le parole hanno un senso? La prassi diffusa sembra ancora una volta smentirci clamorosamente. Dobbiamo confessare che le nostre certificazioni risentono anch'esse della nostra incapacità di fare scelte coerenti e coraggiose, per cui quando qualcuno ci chiede di fungere da padrino o da madrina, ci basta che sulla carta risulti provvisto di quei requisiti canonici che, nei moduli, sono tanto generici e anacronistici da non poter negare che quando un uomo respira è vivo. Qualcuno potrebbe dire: perché tu parroco non provi a fare diversamente? A dire il vero ci ho provato, con la speranza che su questo terreno come su tanti altri si facesse chiarezza e che, pian piano, entrasse nella mentalità comune l'idea che il padrino non può che essere un cristiano i cui requisiti, prima che dal Codice di Diritto Canonico, sono richiesti da Cristo e dal suo vangelo. Ci ho provato e ho sperato, ma, se devo essere sincero fino in fondo, al punto in cui siamo arrivati, credo che la soluzione migliore sia quella di... abolire padrini e madrine. Il vantaggio? Almeno uno: meno certificati falsi da parte di noi preti... e non mi sembra poco!

IL 19 MAGGIO ULTIMA GARA PER "BIG" PARIBONI. PER LUI E' PRONTA LA PANCHINA

LA FAVOLA DI MARIO, 31 anni di *rugby*

DI **VALERIO VECCHIARELLI**

C'è voluta una legge, una regola federale che mette uno sbarramento a chi proprio non ne vuol sapere di smettere di sentirsi un eterno fanciullo, per obbligare Mario Pariboni ad uscire dalla mischia, a dimenticare il fango, il sudore, il profumo dell'olio canforato e l'atmosfera magica degli spogliatoi, a passare il sabato sera guardando tranquillo i cartoni animati con la sua piccola Cecilia senza dover a tutti i costi tenere a freno l'adrenalina che ne ha accompagnato una infinita serie di vigilie di partite, di sogni di fughe con l'ovale sottobraccio, di sacrificio per una causa comune.


Mario Pariboni

Il giorno è arrivato: domenica 19 maggio Mario Pariboni giocherà la sua ultima partita con la maglia del Rieti Rugby e lo farà non per scelta propria, ma perché una norma vieta a chi arriva ai 42 anni di continuare a scorrazzare su un campo da gioco. Se le lacrime potessero essere quotate dagli allibratori, per quel giorno le scommesse sarebbero scontate. Piangerà Mario Pariboni, sicuro che piangerà, ripercorrendo con il pensiero una vicenda sportiva che è un po' da Guinness dei Primati ed un po' da libro Cuore, perché 31 anni di attività agonistica ai massimi livelli sono un record che diventa un attestato d'amore se si pensa che quei 31 anni lui li ha passati indossando un'unica maglia, quella a righe amarantoceleste della sua squadra, del suo Rieti, della sua vita.

Mai un campionato saltato, mai un infortunio serio, tanti pezzetti di ossa lasciati come ferite di guerra qua e là sui campi di tutta Italia, il setto nasale, una clavicola, i tendini sfilacciati, le caviglie fasciate come una mummia, i dolori articolari della vecchiaia... Ma, alla faccia del rugby sport duro e massacrante, lui lo hanno dovuto fermare.

Al suo fianco hanno giocato generazioni di rugbisti reatini, quelli dell'era dei pionieri che nel 1981 sfilarono in viale Maraini con tanto di banda cittadina e majorettes per festeggiare una promozione in serie A fatta in casa che allora sapeva di orgoglio e miracolo, quelli di oggi che potrebbero essere suoi figli, quelli che adesso hanno lo stomaco extra large e vanno a vedere le partite, quelli che si sono persi strada facendo.

Era poco più di un bambino quando iniziò nel 1971, è il papà di tutti oggi e lascerà avendo realizzato un sogno personale: giocare insieme al nipote Daniele, appena maggiorenne, scrivere sul tabellino di una partita delle tante vissute in prima linea il proprio nome al fianco di una meta, nel giorno in cui i Pariboni ad andare in meta sono stati due. Bella favola, quella di Mario Pariboni, una favola di cui domenica 19 maggio si scriverà solo il primo capitolo, perché se quel dannato sport ce l'hai nel sangue non basta una regolamento per farti dimenticare tante emozioni, ed allora lui ha deciso di continuare a vivere per una maglia, una squadra, un credo, si è messo a studiare, ha frequentato corsi e stage ed è passato, ancora giocatore, dall'altra parte, sedendosi sulla panchina, diventando l'allenatore della sua squadra. E così Carla, la moglie che insieme a lui ha sposato una squadra e la sua storia, ora sarà un po' più tranquilla, perché solo qualche anno fa un incubo tormentava i suoi pensieri: «Non oso pensare a come sarà una domenica senza rugby, penso che potrebbe andare fuori di testa» confidò agli amici ad una delle tante cene-ritrovo organizzate nella taverna della loro casa di San Giovanni Reatino. Una casa nel cui progetto non poteva mancare la possibilità di avere uno spazio dove disputare il terzo tempo, quello che si gioca tutti insieme a tavola e spesso si finisce placcati dal buon vino e dai manicaretti delle signore del rugby.

Domenica 19 maggio un pezzo della Rieti sportiva va in pensione. Ce ne fosse di gente così! Il nostro sport avrebbe conosciuto ben altri successi. Ma purtroppo, è proprio vero, non li fanno più come una volta.



La pecora nera

Ristorante
Enoteca

Via Terminillo, 33 - Tel. 0746/497669 - 02100 Rieti

Chiuso la Domenica

LA STORIA DEL GIOVANE, PICCHIATO DALLE SQUADRACCE E MORTO DOPO 20 ANNI DI MANICOMIO

ARGO L'ARDITO, che morì di *Fascismo*

DI **ILEANA TOZZI**

Morire per delle idee – come cantavano De André e Brassens – è un modo alto di testimoniare la propria dignità, la propria appartenenza, sia essa ideologica, etnica, religiosa, in tempi duri di oppressione e repressione che vietano il pluralismo ed il democratico confronto. Ma a volte la «morte lenta» che ironicamente i cantautori evocavano è la beffa estrema a cui un regime condanna i suoi antagonisti, condannandoli ad una segregazione che tende a negare ed umiliare il coraggio delle loro scelte. Sta allora alla storia conservare le tracce di queste vite violate e conservarne memoria per restituire loro, sia pur tardivamente, il doveroso rispetto. E' questa la sorte amara a cui fu condannato Argo Secondari (1895-1942), la cui drammatica storia personale s'intreccia con la storia del ventennio fascista e con la storia della nostra città, dove morì a quarantasette anni presso il manicomio provinciale di San Francesco.



Argo Secondari

Secondari fu fra i primi e più tenaci oppositori del nascente regime fascista: già nel giugno 1921 aveva contribuito a fondare l'organizzazione degli Arditi del Popolo, a cui aderirono giovani e meno giovani delle più disparate appartenenze politiche ed ideologiche, uniti nel cogliere l'esigenza di una opposizione ferma e tempestiva alla violenza dello squadrismo. Argo Secondari, dal canto suo, tenente dei reparti d'assalto durante la prima guerra mondiale, aveva maturato convinzioni di tendenza anarchica la cui tensione ideale rifondeva nell'attività organizzativa e nella lotta. Gli Arditi del popolo compirono imprese memorabili difendendo dagli attacchi fascisti Viterbo e Sarzana. All'indomani della marcia su Roma, nei confronti dei capi dell'organizzazione si scatenò la violenza degli squadristi vittoriosi, legittimati dall'autorità del re Vittorio Emanuele II: Argo Secondari fu aggredito a Roma, il 31 ottobre del 1922, riportando gravissime lesioni al capo. Ai suoi familiari fu vietato di provvedere a curarlo adeguatamente: un suo fratello, emigrato in America, chiese invano per lui il permesso di espatrio. Fu piuttosto il regime a compiere l'opera, ricoverando Secondari presso l'«istituzione totale» del manicomio reatino, dove la vita ormai vana di Argo Secondari si spense il 17 marzo 1942, pochi mesi prima dello sfaldamento del fascismo.

Il 25 aprile scorso, Secondari è stato ricordato con una cerimonia al cimitero monumentale voluta dalla federazione provinciale di Rifondazione Comunista: un modo semplice ma efficace per non dimenticare.

Le tristi stanze del "San Francesco"

Il manicomio di Rieti fu l'«istituzione totale» a cui il regime fascista affidò la custodia di Argo Secondari: il potere totalitario si avvaleva dunque di un organismo in sé repressivo per rimuovere dal corpo sociale quello che già era stato, in perfetta salute ed in piena coscienza, un elemento pericoloso fautore di sovversione. Intitolato a San Francesco d'Assisi, il manicomio reatino era allestito negli anni Venti presso l'antico complesso dei Frati Minori Conventuali, nel cuore del popolare rione prospiciente al fiume Velino. Le carenze della struttura erano però evidenti, dal momento che il convento, benché spazioso e dotato di ampie sale comuni, mal si prestava ad accogliere adeguatamente i numerosi ricoverati (227 nel 1928, 188 nel 1929, 231 nel 1930, 254 nel 1931). L'amministrazione provinciale s'impegnò pertanto nel progetto ambizioso di costruire un nuovo manicomio, destinato ad ospitare quattrocento malati, ed intraprese gradualmente la realizzazione di una colonia agricola, «*a scopo di cura e rieducazione*» , come si legge negli atti della Commissione di vigilanza sui manicomi a cavallo fra gli anni Venti e Trenta. Fra questi reietti della società civile, fu per lunghi, tragici anni anche lo sventurato Argo Secondari. la cui storia è raccontata da Eros Francescangeli nel suo libro *Arditi del popolo* (Ediz. Odradek, Roma 2000).

L'AZIENDA SI PREPARA AD APRIRE A VIBO VALENTIA UNO STABILIMENTO IDENTICO A QUELLO DI RIETI

REBUS EEMS, lascia o *raddoppia?*

DI **ALESSANDRA LANCIA**

Se fosse un quiz alla Mike Bongiorno sarebbe *Lascia o raddoppia*. Se fosse un film sarebbe comunque già visto invece è cronaca di questi giorni: la firma a Roma di un protocollo d'intesa tra la Eems di Cittaducale e Ministeri, Regione e enti locali calabresi, protocollo che apre la strada ad un contratto di programma che vede l'azienda reatina beneficiare di un finanziamento pubblico di circa 160 miliardi di vecchie lire (a fronte di un'operazione complessiva di investimento pari a 280 miliardi) per l'apertura di uno stabilimento a Vibo Valentia. Per l'azienda reatina altro non è che "un'opportunità colta" sul "mercato" degli incentivi all'occupazione (Vibo Valentia, con il suo 38,24 per cento di tasso di disoccupazione, è infatti inserita in un'area sostenuta dai fondi pubblici dell'Obiettivo 1), che consentirà «di aumentare la capacità produttiva della società per far fronte alle previsioni di crescita del settore». Per sindacati e rsu aziendali è qualcosa di «diverso e di più grave del trasferimento dell'allora Texas ad Avezzano» perché «oggi quello che si delinea è un nuovo centro produttivo che svolgerà le stesse operazioni di Cittaducale con l'unica differenza che i costi saranno molto più bassi soprattutto grazie agli incentivi pubblici». Il rebus della Eems, che poi tanto rebus non è, è tutto qui: si va ad assemblare memorie in Calabria perché, grazie al sostegno pubblico lì possibile e a Rieti no, all'azienda costerà molto meno.

Il destino di Rieti, dunque, è segnato? No, a sentire i vertici della società dove è tornato Tiberio Indiani, già top manager Texas: «La direzione riconferma la sua precisa intenzione di continuare ad operare», si legge in una nota diffusa il giorno dopo la firma del protocollo d'intesa per Vibo, secondo una strategia che contempla, tra l'altro, il miglioramento dell'efficienza produttiva, il contenimento dei costi unitari di produzione, il miglioramento degli indici di produttività. Tanto più, conclude l'amministratore delegato Enzo D'Antonio, «che è nostro forte intendimento perseguire tutte le soluzioni che possano far conseguire e mantenere allo stabilimento reatino una condizione competitiva senza creare situazioni di disagio e o di diminuzione delle condizione raggiunte».

Ma a leggere l'unico passaggio dedicato a Rieti dal protocollo d'intesa sottoscritto a Roma il 23 aprile scorso c'è da farsi venire i brividi: è alla penultima pagina e recita esattamente così: «La società Eems Italia dichiara la sua volontà di mantenere la struttura industriale e i livelli occupazionali dello stabilimento di Rieti, le cui prospettive di consolidamento e sviluppo restano connesse agli andamenti di mercato e ai livelli di produttività ed efficienza conseguiti e sono comunque indipendenti dal progetto a base del contratto di programma», ossia dell'insediamento a Vibo Valentia.

Per Cgil, Cisl, Uil e Ugl questo non è che l'epilogo di una storia taciuta fino alla fine ma da mesi sulla bocca di tutti: sono di questi giorni le assemblee che valuteranno il da farsi. Non si esclude uno sciopero generale provinciale dell'industria.

Meno scontata ma non meno dura la reazione dei parlamentari reatini Guglielmo Rositani e Angelo Maria Cicolani, che in una conferenza stampa convocata il pomeriggio del 25 aprile hanno sollevato numerosi dubbi sulla fattibilità del contratto di programma. «Soldi non ce ne sono – hanno detto – e comunque a Vibo Valentia Governo e Regione hanno già dato». Piccolo retroscena, svelato dai due: «Avevamo da tempo fissato un incontro al Ministero per le Attività produttive per il 24 aprile proprio per sapere di più di quanto si andava preparando. Il protocollo d'intesa l'hanno siglato il 23, a nostra totale insaputa». Quando si dice la classe...

ABBONATI A



22 numeri in un anno a soli 26 €

chiedi 4 numeri GRATIS in prova telefonando allo 0746/271378 o scrivendo a frontiera@interfree.it

il prossimo numero lo trovi in edicola il 25 maggio 2002

Numeri Utili

Per emergenze	
AVIS donatori sangue	0746/200655
Guardia medica	0746/483888
Pronto soccorso	118
Carabinieri	112 - 0746/495067
Polizia di Stato	113 - 0746/2841
Guardia di Finanza	117 - 0746/485718
Corpo Forestale	1515 - 0746/264841
Vigili del Fuoco	115 - 0746/201714
Per segnalare guasti	
Acqua	0746/204256
Luce	167/232817
Gas	0746/200314
Telefono	182
Per partire	
F.S. informa	147/888088
Biglietteria stazione	0746/203143
Cotral	0746/204382
Asm	0746/271810

Per pregare

Messe festive:
Cattedrale (9;11;12,15;18);
S. Francesco (10,15);
S. Rufo (10);
S.Agostino (9; 11,30);
S.Eusanio (10,30);
Cimitero (10);
S.Lucia (9;12;17,30);
Regina Pacis (8;10;11,30;18);
S. Cuore (9;11);
S. Michele A. (9,30; 11,30;18);
Madonna del Cuore (8,30;10,30);
S. Maria Madre della Chiesa (9; 10,30; 12);
S.Francesco Nuovo (9,30;11,30;17,30);
S. Giovanni Battista (9,30;11,30;18);
S. Giovanni Bosco (8;11,30;18);
Castelfranco (11);
Chiesa Nuova (11,15);
Madonna del Passo (11,30);
Terminillo (12).

Cara

Centro chiuso, anzi no

Caro direttore,
da fedele abbonato conserverò anche questo numero di *Frontiera* nella mia collezione lunga ormai anni... È il numero 7, quello con la foto in bianco e nero, "Tutta un'altra Rieti", la Rieti che nel suo centro storico va finalmente a piedi o in bicicletta.
Conserverò questa copertina perché, nel giro di una settimana, è già cambiato tutto: è bastata la sollevazione dei commercianti indignati per i pochi incassi (per carità, legittima e comprensibile) perché il comune facesse *retrofront* su una chiusura quasi "integrale" del centro. Dalle 7,30-19 si è passati alle 8,30-17: non è un bel segnale. Vuol dire che chi fa la voce più grossa la spunta. L'hanno fatta i commercianti e l'hanno spuntata, anche perché tra un mese si vota e creare tanto scontento non ha mai giovato a nessun amministratore.
Dispiace solo che nessuno, tra gli ambientalisti, le associazioni, i partiti o la cosiddetta società civile, abbia fatto altrettanto per tenere il punto, per salvare da una coda interminabile di automobili che tra l'altro a questo punto non possono sostare più da nessuna parte in centro, il cuore della città tornato a respirare dopo anni di assedio. Eppure, per raggiungerlo a piedi il centro, non ci vogliono più di cinque, dieci minuti. Che tristezza rivederlo invaso dalle auto! E non mi consola neppure un po' il fatto che adesso saranno contenti i commercianti.

Amedeo F., Rieti

Cresima e comunione, che confusione!

Cara *Frontiera*,
la lettera pubblicata sul n. 7 affonda il dito nella piaga delle feste di Prima Comunione e Cresima che, in queste settimane, vedono coinvolte le nostre comunità parrocchiali, Coinvolte per modo di dire, poiché per alcuni parrocchiani è più che altro un assillo: le chiese "invase" da turbe di parenti e curiosi spesso indisciplinati, disabituati alle celebrazioni, rumorosi, presenti lì solo per assistere a quelle "sfilate di moda" che sono gli abitini delle ragazzine (i maschietti, cogli abiti meno pomposi ma comunque firmatissimi, non aspirano al ruolo di "vamp" delle compagne, accontentandosi di fare i finti angioletti che se la ridono sotto i baffi che ancora non hanno e sotto il gel che li fa tutti "tipetti" pronti a recitare la parte di "quanto so' carucci!" che per un giorno può anche andar bene, anche perché la contropartita, leggi regali costosissimi degli invitati, vale davvero... una Messa, proprio come Parigi!...). Ci sono addirittura parroci che pregano i fedeli di venire a Messa in altri orari, per non affollare ulteriormente le chiese i cui spazi sono pensati per situazioni "normali"... e comunque tanti preferiscono loro stessi evitare di sorbirsi cerimonie dove di autentico e di vissuto c'è spesso ben poco.
Il signor Pietro D., nella sua lettera tanto disarmante quanto efficace, mette in evidenza quanto di coreografico, di costruito, di estetico, di sentimentale ci sia dietro certi appuntamenti ridotti ormai, nel 99 per cento dei casi, a pure tappe "sociali", come egli dice bene. Ma nella sua semplicità, il caro nonno, che ricorda altri tempi in cui l'amministrazione della cresima precedeva la messa di prima comunione, ci stimola a una riflessione che dovrebbe apparire ovvia e invece pochi sembrano tener presente: a che serve, se non a garantire una festa (e un nuovo spreco consumistico collegato) in più, aver spostato in avanti il sacramento della Confermazione? Posto che a 14 anni si sia davvero "pronti e maturi per la pienezza dell'appartenenza ecclesiale" – se proprio vogliamo far finta di crederci... – come si può affermare che questo vale per essere segnati col sigillo dello Spirito Santo e non vale invece per partecipare pienamente alla mensa eucaristica? Un tredicenne è tanto più maturo di un suo compagno di tre anni più piccolo? Per favore, non facciamo ridere i polli! Ma se anche così fosse, richiede forse meno "maturità" celebrare consapevolmente l'eucaristia riconoscendo Cristo presente nel pane e nel vino?
Se come mamma (e come insegnante) ho avuto modo di capire che tra quarta elementare e terza media non ci sia poi così tanta differenza di "maturità" (per cui ancora mi deve essere spiegata questa distinzione "pedagogica" tra i due sacramenti e la loro collocazione in tali fasce d'età), come catechista ho avuto modo di leggere e approfondire qualcosina a proposito del ciclo dell'iniziazione cristiana: ho scoperto che i teologi proprio non concepiscono come si sia potuto ribaltare l'ordine naturale dei tre sacramenti, battesimo, cresima ed educaristia, e considerano assurdo ammettere alla "pienezza" della comunione ecclesiale (cioè la partecipazione alla mensa eucaristica) i non cresimati. Allora, ha ragione il signor Pietro: o uno è pronto e maturo per l'una e l'altra cosa, oppure non lo è per nessuna delle due ed è meglio attendere...
Nella vostra risposta facevate riferimento all'incontro diocesano dei catechisti, in cui don Blasetti ha annunciato come tutta la faccenda sia in fase di ripensamento a livello di episcopato e di Santa Sede. A quell'incontro c'ero anch'io: e mi auguro che vescovi ed esperti si affrettino ad affrontare il problema in modo radicale.
Una celebrazione comune dell'iniziazione cristiana (compreso il battesimo, per quei ragazzi, il cui numero è in crescita, che non l'hanno ricevuto da neonati), con tutti i sacramenti ricevuti, al termine dell'itinerario, nella veglia pasquale, senza i fronzoli e le sceneggiate di certe cerimonie ormai prive di senso? Magari! Spero di vivere abbastanza per poter ricordare questa rivoluzione ecclesiale, che se davvero dovesse avvenire sarebbe forse più importante della stessa riforma liturgica conciliare!
Grazie per l'ospitalità e scusate lo sfogo.

M. D. F., Rieti

Frontiera...

Appuntamenti

SETTIMANA DEI BENI CULTURALI
Rieti, chiesa di S. Domenico
Lunedì 20 maggio, ore 18
"Tra musica e poesia.
Tributo a De Andrè".
Concerto del laboratorio musicale provinciale del Liceo classico "Varrone" e altre scuole

Castelnuovo di Farfa, chiesa di S. Donato
Sabato 25 maggio, ore 19.30
"I canti del museo"
a cura del coro "Castrum Novum" di Castelnuovo di Farfa, diretto dal M° Sandra Canzonetti



ANCHE GLI AGRICOLTORI REATINI A ROMA CONTRO GLI OGM

QUELLE SEMENTI non ci *piacciono*

DI **ANGELA MARCELLETTI**

C'erano anche cinquanta giovani imprenditori della Coldiretti reatina alla manifestazione contro l'utilizzo di sementi con organismi geneticamente modificati svoltasi nelle scorse settimane a Roma davanti al Ministero delle Politiche Agricole in concomitanza della riunione tra Commissione sementi, Coldiretti, Ancc-Coop, Federconsumatori, Adiconsum, Acu, Codacons, Adusbef, Cna, Aiab e verdi Ambiente e Società (Vas). Obiettivo della manifestazione è stato quello di impedire il boicottaggio delle scelte di valorizzazione qualitativa del sistema produttivo nazionale fatte per legge dal nostro Paese ed evitare che, mediante la fissazione di soglie di tolleranza, la libertà di scelta dei consumatori e degli imprenditori agricoli sia violata da chi "accidentalmente" non ha rispettato la legislazione. Legislazione che prevede che la messa a coltura dei prodotti sementieri sia soggetta ad autorizzazione del Ministero delle Politiche Agricole e che siano stabilite misure idonee tali da garantire che le sementi geneticamente modificate non entrino a contatto con le colture derivanti da prodotti sementieri tradizionali e non arrechino danno all'ambiente.

Positivo l'incontro con il Ministro Gianni Alemanno: «Abbiamo ottenuto dal ministro l'impegno per il rispetto della legalità e della tolleranza zero in materia di sementi contaminate da OGM — dicono alla Coldiretti — la verifica delle eventuali responsabilità delle industrie e l'allontanamento delle partite contaminate, l'intensificazione e il coordinamento dei controlli, la definizione di un piano sementiero per valorizzare la produzione nazionale di sementi garantite OGM free, l'impegno in Europa per la rintracciabilità e l'etichettatura e la decisione di discutere in Parlamento una posizione complessiva per coinvolgere l'intero Governo sui principi inderogabili della sicurezza alimentare, del rispetto dell'ambiente e della libera scelta dei consumatori e degli imprenditori agricoli». «Le associazioni sostengono inoltre di mantenere alta l'attenzione , nell'interesse delle imprese agricole e dei consumatori e di vigilare costantemente affinché le assicurazioni ricevute dal ministro si traducano coerentemente in fatti concreti. La nostra tradizione agroalimentare di qualità – continuano le associazioni – non ha bisogno di alcuna tolleranza nei confronti delle manipolazioni, pertanto occorre impedire con decisione tutte le manovre che mirano ad inquinare l'ambiente e i sistemi della produzione agroalimentare nazionale». «Da parte della Coldiretti – afferma il Presidente, Paolo Bedoni – continueremo e rafforzeremo la campagna "semina sicura" con il coinvolgimento di tutti gli imprenditori agricoli per la richiesta di adeguate certificazioni ai fornitori e la conservazione dei cartellini delle sementi impiegate al fine di far valere eventuali responsabilità e garantire così la tracciabilità delle produzioni, dal campo alle tavole».

Qualità dei prodotti, garantisca la UE

Per il 92% degli italiani il principale compito dell'Unione Europea è quello di garantire la qualità dei prodotti alimentari e nel contempo mantenere la pace e la sicurezza in Europa. Questo è quanto emerge dall'ultimo sondaggio effettuato da Eurobarometro, per conto della Commissione Europea, che conferma l'evidente interesse degli italiani per la buona tavola ed attribuisce al nostro Paese la responsabilità di svolgere un ruolo leader nella definizione delle politiche europee rivolte alla qualità e alla sicurezza degli alimenti. Interventi per la rintracciabilità dal campo alla tavola delle produzioni, l'etichettatura di origine trasparente, la difesa dei prodotti tipici dalle imitazioni e dall'agropirateria, il rispetto della precauzione nei confronti degli OGM rappresentano una priorità per la società civile ed una opportunità volta a valorizzare l'agroambiente italiano nel mondo, una realtà da primato sul piano qualitativo, quantitativo e del rispetto ambientale.

7000 REATINI AL MEMORIAL "MODESTI": I FONDI ALL'ALCLI PER IL "DE LELLIS"

IN CAMPO per la *solidarietà*

DI **GIUSY, FABRIZIO E LUCA**

Circa 7000 persone hanno aderito al II Memorial "Franco Modesti", che si è svolto allo Stadio "Centro d'Italia" il pomeriggio del 25 Aprile; qui gli organizzatori, vale a dire la "Master Calcio Rieti", insieme ai volontari dell'Alcli hanno coinvolto la Nazionale Italiana Attori sfidandoli in un fantastico spettacolo calcistico.

La giornata uggiosa non ha impaurito gli spettatori, che hanno dimostrato ancora una volta il grande cuore di Rieti consentendo il raggiungimento del traguardo di circa 18.000 Euro: tale cifra va ad aggiungersi al ricavato della Maratona Televisiva di Beneficenza dello scorso 23 Dicembre (16.000 Euro circa), a quello delle iniziative di Natale (vendita dei Loacker per 21.000 Euro circa) e di Pasqua (vendita delle uova per 14.000 Euro circa) da parte dell'Alcli per supportare il progetto finalizzato alla realizzazione di un centro di radioterapia presso l'ospedale "S. Camillo de Lellis" di Rieti.

Il grande entusiasmo ed il calore dei reatini sono stati, dunque, la migliore risposta all'invito rivolto nei giorni che hanno preceduto l'evento dai volontari dell'Alcli e dagli amici del caro Franco: nel suo ricordo e con la volontà di proseguire nella sua opera di solidarietà è da due anni che la Master Calcio Rieti, tra non poche difficoltà, riesce pur sempre a dare vita ad un Memorial di alto spessore sportivo ed umano, volto ad aiutare chi quotidianamente lotta la sua battaglia più importante: quella per la vita.



Lorenzo Crespi con il piccolo Tiziano



Giorgio Borghetti con Emanuela, Fabiola e Simona dell'Alcli

Spendi l'amore a piene mani

L'amore è l'unico tesoro
che si moltiplica per divisione,
è l'unico dono che aumenta più ne sottrai.
E' l'unica impresa nella quale più si spende più si guadagna.
Regalalo, buttalo via, spargilo ai quattro venti, vuotati le tasche,
scuoti il cesto, capovolgi il bicchiere.
E domani ne avrai più di prima

IL SUCCESSO DI LE PEN COME UN DISPERATO SOS DELLA GENTE COMUNE

IL FANTASMA CHE si aggira per *l'Europa*

DON LINO MARCELLI

Perché certi personaggi – spesso bislacchi - esplodono all'improvviso sulla scena politica ottenendo strepitosi successi? Perché sanno cogliere tempestivamente i disagi profondi che angosciano l'opinione pubblica e ne diventano gli alfieri. Più che un mandato per l'assunzione del potere, le preferenze che a loro vanno vogliono essere un segnale a tutta la classe politica perché sia più attenta alle preoccupazioni della gente comune.

Il fenomeno Le Pen non si spiega altrimenti. Conosciamo la tradizione democratica della Francia e come questo grande paese da sempre è luogo di rifugio per tanti perseguitati politici.

Volendo azzardare una spiegazione plausibile, ci sembra che il successo di questo personaggio sia legato a due cause precise: la richiesta di sicurezza da parte della popolazione francese contro la criminalità sempre più diffusa (secondo lui portata dalla massiccia immigrazione straniera) e l'avversione crescente verso la Comunità Europea che, più che agire per i veri interessi delle popolazioni, produce leggi e normative a tutto vantaggio di potenti lobby economiche.

Questo disagio è presente anche da noi ed è bene parlarne.

La sicurezza quotidiana oggi è messa in forse dalla grande e dalla piccola criminalità. Penso alle incursioni recenti che hanno messo a soqquadro numerose ville e case isolate nel Veneto; alla paura che si vive nelle grandi città e che spinge molti cittadini, al calar della sera, a tapparsi in casa; alle rapine e alle violenze che subiscono persone sole e anziane; alle sempre più numerose bande di minorenni che ricattano compagni di scuola e usano violenza contro persone anziane; alla prostituzione sempre più audace che di sera occupa interi quartieri cittadini. Sono violenze e paure che ogni cittadino vive sulla propria pelle e a cui vuole si ponga rimedio. C'è poi una paura, ancora più devastante, che nasce dalla precarietà del lavoro, dalla violenta lotta politica, dalla crisi della famiglia tradizionale (le tante unioni di fatto sono segno di sfiducia per l'avvenire) e, per restare nell'ambito familiare, dai gravi fatti di sangue che, al suo interno, si sono succeduti negli ultimi tempi. E in questa serie di fattori entra, in maniera fissa e più minacciosa nella persuasione della gente, l'immigrazione clandestina che alimenta, senza dubbio, tante forme di illegalità e violenza, a incominciare dalla prostituzione. Se è falso e superficiale attribuire *in toto* agli immigrati tutta la responsabilità per il degrado della nostra vita pubblica, è demagogico non riconoscere che con essi la criminalità abbia avuto un forte incremento.

C'è poi la delusione per come si è avviata la integrazione europea, soprattutto per il basso profilo progettuale e politico che essa ha assunto. "Un gigante economico con i piedi di argilla" e dallo scarso controllo democratico. Una burocrazia onnipotente si è impiantata a Bruxelles. I suoi Commissari hanno una quasi totale "irresponsabilità" rispetto all'Assemblea elettiva di Strasburgo. Eppure essi hanno potere decisionale enorme al quale devono sottostare i singoli stati membri. Sono sorti i cosiddetti "direttori" (Francia-Germania, ed ora, Italia-Inghilterra) che ambiscono a sostituirsi alla concertazione di tutti i membri della Comunità. Hanno sollevato grande malumore nelle categorie economiche interessate le tante scelte punitive per numerosi prodotti tipici di alcuni paesi a vantaggio dei paesi più forti e delle solite lobbie che hanno aperto le loro filiali a Bruxelles per controllare e influenzare le scelte dei vari Commissari. Un'Europa che non ha una politica estera uniforme, che non ha alcuna capacità di influire sulle vicende mondiali se non a rimorchio degli USA (vedi i conflitti di Bosnia, Kossovo, Palestina).

Ebbene su queste paure e su queste deficienze dell'Europa Comunitaria ha fatto leva Le Pen e i vari demagoghi che si aggirano per l'Italia, l'Austria e in altri paesi europei per costruire le loro fortune politiche mistificando le giuste preoccupazioni della gente con rigurgiti xenofobi e razzisti.

Le forze democratiche hanno molto da riflettere sulle loro deficienze e sulla loro grave inerzia propositiva.

www.sella.it

Sella Consult

SOCIETA' DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE PER AZIONI

Roberto Fallerini & Annamaria Pace

promotori finanziari

NUOVA SEDE
presso
La Fornace
CENTRO COMMERCIALE

RIETI – Via Salaria ⋆ fuori Porta Aringo
tel. 0746.204041